



Liceo Statal
ALFANO I
Salerno

COMUNE DI SALERNO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI a.s. 2021/2022

(ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgv. n. 81 del 9 aprile 2008)



LICEO STATALE ALFANO I
Via dei Mille n. 31 – 84132 Salerno

Datore di lavoro

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Elisabetta Barone

RSPP: Ing. Alfredo Ferrara

RLS: Prof. Sonia Amendola

Prof. Valeria Repucci

ATA Anna Nappi

D. Lgv. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.



Revisione:
Aprile 2022

RSPP: ing. Alfredo Ferrara

Via R. De Martino n. 17

84124 Salerno



Alfredo Ferrara

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

a.s. 2021/2022

(Ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgv. n. 81 del 9 aprile 2008)

INDICE GENERALE

⇒	Dati generali della scuola	3
⇒	Relazione introduttiva	3
⇒	Obiettivi e scopi	4
⇒	Contenuti	5
⇒	Descrizioni	5
⇒	Considerazioni generali	6
⇒	Obblighi del datore di lavoro	6
⇒	Obblighi dei preposti	7
⇒	Obblighi dei lavoratori	7
⇒	Obblighi del Coordinatore dell'emergenza	8
⇒	Obblighi dell'Addetto alla Prevenzione incendio	8
⇒	Obblighi dell'Addetto al pronto soccorso	9
⇒	Obblighi dell'Addetto agli impianti tecnologici	9
⇒	Obblighi dell'Addetto alle uscite di piano	9
⇒	Assistenza al disabile	9
⇒	Misure generali di tutela	10
⇒	Procedure generali d'emergenza ed addetti	11
⇒	Chiamata soccorsi esterni	11
⇒	Presidi di primo soccorso	12
⇒	Prevenzione incendi	12
⇒	Informazioni generali sull'istituto	12
⇒	Luoghi di lavoro- Descrizioni	12
⇒	Luoghi di lavoro – adempimenti a carico del Datore di Lavoro	13
⇒	Luoghi di lavoro – adempimenti a carico dell'Ente Locale	15
⇒	Luoghi di lavoro – Laboratori	16
⇒	Luoghi di lavoro – Palestra	19
⇒	Luoghi di lavoro – Sala Danza	20
⇒	Luoghi di lavoro – Aule di Musica	21
⇒	Luoghi di lavoro – Aula Magna	21
⇒	Procedura di sicurezza per le attività svolte in aula	21
⇒	Procedura di sicurezza per la Settimana dello Studente e/o Accoglienza	22
⇒	Procedura di sicurezza per Open Day	22
⇒	Procedura di sicurezza per i viaggi di istruzione e le visite guidate	22
⇒	Procedura di sicurezza per le attività svolte negli uffici di segreteria	26
⇒	Procedura di sicurezza per le attività di pulizia e disinfezione	27
⇒	Requisiti di sicurezza degli interventi di adeguamento	28
⇒	Relazione sulla valutazione dei rischi	28
⇒	Valutazione dei rischi evidenziati – misure di prevenzione e protezione – D.P.I. – rischi correlati al personale ed alle mansioni svolte	30
⇒	Programma delle misure idonee a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza - individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere	43
⇒	Schede sintetiche degli interventi per fattori di rischio	45
⇒	Conclusioni	46

DATI GENERALI DELLA SCUOLA

Denominazione scuola	Liceo Statale Alfano I
Dirigente scolastico/Datore di Lavoro	Prof.ssa Elisabetta Barone
Sede legale	Via Dei Mille n. 31 – 84132 Salerno
E-mail	sapm020007@istruzione.it
Pec	sapm020007@pec.istruzione.it
Telefono	089-333147
Fax	089-337114
RSPP	Ing. Alfredo Ferrara
Medico Competente	Dott.sa Maria Concetta Pinneri
RLS	Prof. Valeria Repucci Prof. Sonia Amendola Ata Anna Nappi

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il "Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro" ha abrogato buona parte della precedente normativa antinfortunistica.

Le attuali norme insistono molto sull'importanza della valutazione dei rischi, sull'informazione e formazione, applicando sanzioni severe per coloro che non vi ottemperano.

Le sanzioni possono anche servire come deterrente, ma non sono sufficienti; tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo devono essere consapevoli che conoscere i rischi è di fondamentale importanza per ridurre gli infortuni.

Le valutazioni che il testo propone non devono rimanere un documento da conservare in archivio, ma rappresentano un valido contributo per ottemperare ai disposti legislativi e per sensibilizzare sia le imprese sia i lavoratori. Importante a tal fine le procedure di formazione, informazione e l'efficacia della comunicazione che l'azienda andrà ad attuare.

Questo documento deve essere utilizzato come base della formazione ed organizzazione aziendale avendo accortezza di apportare le necessarie modifiche determinate dall'evoluzione dell'azienda, in modo da rendere il risultato finale aderente alle reali situazioni di fatto.

Ai fini della necessaria chiarezza che la complessità della materia richiede si tenga presente quanto segue:

Valutazione dei rischi generali d'impresa e programma delle misure atte a migliorare nel tempo i livelli di sicurezza. È il documento che riguarda tutte le attività che l'impresa normalmente esegue o che potrebbe eseguire.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e costi della sicurezza relativi alle possibili interferenze.

È lo strumento previsto dal Testo Unico per la Sicurezza, D.Lgs. 81/08, per valutare i rischi da interferenza dovuti dalla presenza, all'interno di un'attività lavorativa, di una o più società (o uno o più artigiani) fornitrici di prodotti o servizi e legate all'attività lavorativa principale da un contratto d'appalto, d'opera o di somministrazione.

Possibili rischi causati dalle attività dei lavoratori autonomi che potrebbero interferire con quelle dell'azienda. È un documento nel quale sono indicate le attività, i mezzi e le attrezzature usate, nonché le cautele adottate per evitare i possibili rischi verso gli altri lavoratori.

Tutto ciò è valido se trattasi veramente di lavoratore autonomo, vale a dire persona singola, (il titolare di ditta individuale senza dipendenti o assimilati) diversamente scatta l'obbligo di redigere il piano operativo di sicurezza.

In conclusione

- Il datore di lavoro deve redigere la valutazione generale dei rischi d'impresa che comprende, non solo le consuete attività, ma anche quelle che potenzialmente l'impresa è in grado di eseguire;
- Il committente deve redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ed i costi della sicurezza relativi alle possibili interferenze. Questi documenti devono essere consegnati all'atto della stipulazione di ogni contratto d'appalto;

La **valutazione del rischio**, così come prevista del D.Lgs 81/2008, va intesa quindi come insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive e operative, che devono essere attuate per arrivare ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, riguardo allo svolgimento delle lavorazioni.

Considerando quanto fin qui esposto risulta che la **valutazione del rischio** è pertanto un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato una serie d'operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- L'individuazione dei conseguenti potenziali rischi d'esposizione riguardo allo svolgimento delle lavorazioni e agli ambienti di lavoro;
- La stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- Assenza di rischio d'esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- Presenza di un rischio d'esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo una opportuna scala di priorità. Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo linee guida che devono prevedere precisi criteri procedurali, tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di valutazione dei rischi.

Al riguardo, questa relazione prevede:

- Una preliminare e, per quanto possibile, approfondita classificazione e definizione dei rischi lavorativi;
- Ricognizione dei rischi aziendali in tutti i suoi aspetti.
- Le indicazioni per lo svolgimento uniforme delle fasi operative;

In particolare:

- Una scheda riepilogativa dei dati d'identificazione dell'azienda e dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi;
- Una scheda relativa ai rischi e al conseguente programma d'intervento prevenzionistico.

Su queste basi, il Dirigente Scolastico con la collaborazione del RSPP e il coinvolgimento dei lavoratori tramite il rappresentante per la sicurezza, procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione delle schede dedicate e personalizzate all'azienda.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi degli artt. 28 e segg. del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la **valutazione globale e documentata di tutti i rischi** per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- Una **relazione sulla valutazione** di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i **criteri adottati per la valutazione stessa**;
- L'indicazione delle **misure di prevenzione e di protezione** attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- Il **programma delle misure** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il **contenuto del Documento** rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure della scuola atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza della scuola, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del Documento si è proceduto alla individuazione delle attività lavorative presenti della scuola (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della attività).

DESCRIZIONI

Lavoratore: i collaboratori scolastici, il personale amministrativo, il DSGA, i docenti, gli studenti.

Datore di lavoro: il dirigente scolastico che ha la responsabilità dell'organizzazione della scuola e che esercita i poteri decisionali e di spesa.

Azienda: la scuola.

Dirigente: il vicario del dirigente scolastico.

Preposto: il DSGA, i Referenti di Plesso



DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- Correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
 - Finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.
- Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di Lavoro Prof.ssa Elisabetta Barone ha ottemperato a quanto disposto dal D. Lgs. 81/08 in quanto:

- Ha nominato il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione nella persona **dell'Ing. Alfredo Ferrara**;
- Ha nominato il medico competente nella persona della **dott.ssa Maria Concetta Pinneri**;
- Ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Ha elaborato il piano della formazione dei lavoratori relativamente agli obblighi:
 - Della prima formazione e dell'aggiornamento dei lavoratori;
 - Della formazione specifica degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza del servizio di degli addetti ai lavori;
 - Della formazione dei RLS;
 - Della formazione dei preposti.
- Ha comunicato all'INAIL il nominativo dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza;
- Ha elaborato Unitamente al RSPP e al medico competente e consultato il RLS ad elaborare il DVR;
- Ha previsto incontri e circolari di informazione ai lavoratori ogni inizio dell'anno scolastico e ogni qual volta si verifichi un cambiamento nella organizzazione dell'attività lavorativa;
- Provvede a convocare la riunione periodica, di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08, all'inizio dell'anno scolastico e ogni qual volta ne ricorrano le condizioni;
- Provvede a redigere il DUVRI, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a terzi;



Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

- Provvede, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria scuola a verificare, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi attraverso le seguenti modalità:
 - 1) Acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.
- Ha adottato le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro e per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08;
- Ha provveduto a far redigere il Piano di Evacuazione che contiene gli interventi, i provvedimenti e le istruzioni affinché i lavoratori e l'intera popolazione scolastica, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro;
- Ha verificato la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio dell'attività, attribuendo agli addetti antincendio anche il compito di verificare periodicamente l'integrità dei suddetti mezzi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

Il datore di lavoro ha provveduto ad individuare i Preposti, come da documento di nomina agli atti della scuola.

Il DSGA, incaricato come Preposto nei riguardi del personale ATA, ha l'obbligo di:

- a) Sovrintendere e vigilare affinché i collaboratori scolastici:
 1. Osservino le informazioni date circa la MMC;
 2. Utilizzino in maniera corretta i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti
- b) Sovrintendere e vigilare affinché il personale amministrativo utilizzi le attrezzature di lavoro seguendo la buona regola;
- c) Segnalare tempestivamente al datore di lavoro sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- d) Sovrintendere e vigilare sulla osservanza dei loro adempimenti da parte dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di primo soccorso, di gestione dell'emergenza;
- e) Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08

Il Docente, incaricato come Preposto nei riguardi degli altri docenti e degli alunni, ha l'obbligo di:

- a) Sovrintendere e vigilare affinché soltanto i docenti e gli alunni autorizzati accedano ai laboratori multimediali;
- b) Sovrintendere e vigilare affinché i docenti siano sempre presenti durante gli spostamenti dei ragazzi dall'aula ai laboratori e viceversa e dall'aula alla palestra e viceversa;
- c) Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- d) Frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) Contribuire, insieme al datore di lavoro e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;



DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- c) Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, i laboratori e i dispositivi di sicurezza;
- d) Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Al Coordinatore dell'emergenza, di ciascun plesso, sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.
- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici.
- Dà il segnale di evacuazione e chiama, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Datore di lavoro.
- In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.
- Comunica al Datore di lavoro i dati sulla presenza complessiva delle persone.
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.
- Dà l'informazione di fine emergenza.
- Collabora con il Datore di lavoro per la corretta tenuta del registro dei controlli periodici insieme all'addetto agli impianti tecnologici.
- Organizza le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale nel Registro dei Controlli Periodici.

ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI

L'addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e salvataggio sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- Controlla le condizioni generali di estintori, di manichette, di raccordi e di valvole.
- Controlla la pressione interna degli estintori mediante manometro e l'integrità dei sigilli.
- Controlla la funzionalità delle porte di emergenza e l'agibilità delle vie di esodo.
- All'insorgere di una emergenza:

Valuta l'entità dell'incendio e, se l'incendio è di lieve entità domabile con l'uso di estintori, utilizza l'estintore più vicino



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

- Se l'incendio è di maggiore entità domabile con l'uso dei naspi, utilizza i naspi per provare a spegnere l'incendio
- Si protegge le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali
- Ad incendio domato, si accerta che non permangono focolai nascosti o braci
- Supporta i soccorsi esterni dando le informazioni del caso
- Verifica l'effettivo abbandono di tutti i locali
- Fa arieggiare i locali per eliminare gas o vapori.

ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO

L'addetto al pronto soccorso sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;
- Prendere la cassetta di primo soccorso/pacchetto di medicazione e presta i primi soccorsi alla/e persona/e infortunata/e e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento dell'ambulanza;
- In caso di evacuazione (se docente, dopo aver provveduto alla propria classe) si occupa delle persone che gli/le sono state affidate (diversamente abili, non vedenti, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.), accompagnandole al luogo di raccolta prestabilito;
- Indossa i dispositivi di protezione individuale (guanti monouso, mascherina monouso, etc.), se necessari;
- Segnala l'infortunio al datore di lavoro o al dirigente;
- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone.

ADDETTO AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

L'addetto agli impianti tecnologici sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- **Impianto termico**
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore:
 - Apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
 - Aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.
- **Impianto elettrico**
Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, apre l'interruttore generale.
- **Impianto idrico**
Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, attiva l'impianto antincendio.
- **Impianto gas**
Controlla periodicamente l'efficienza dei vari componenti dell'impianto.
In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del gas.

ADDETTO ALLE USCITE DI PIANO

L'addetto alle uscite di piano sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- Controlla quotidianamente che ogni uscita assegnatagli sia praticabile.
- In caso di evacuazione, sentito il segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.

ASSISTENZA AL DISABILE

All'insorgere di una emergenza segnalata dal Coordinatore, l'addetto all'assistenza al disabile

Soccorso del disabile motorio non in carrozzella ma non autosufficiente



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- Posizionarsi ai lati della persona da trasportare e avvolgere le sue braccia intorno alle proprie spalle;
- Posizionare le braccia, rispettivamente, sotto intorno alla vita e sotto le ginocchia dell'alunno da trasportare;
- Flettersi e poi rialzarsi insieme sollevando la persona da trasportare.

Soccorso del disabile motorio in carrozzella

- Il primo operatore afferra le impugnature di spinta della carrozzina e inclina la carrozzina di 45° per bilanciarla;
- Il secondo operatore afferra la parte anteriore, non sollevandola eccessivamente per non sovraccaricare l'operatore dietro;
- Gli operatori trasportano il disabile lungo le scale.

Soccorso alla persona non vedente

- Annunciare la propria presenza;
- Descrivere in anticipo le azioni che si intende mettere in atto;
- Indicare, lungo il percorso che si intraprende, la presenza di eventuali ostacoli;
- Raggiunto il luogo sicuro, non lasciare la persona sola, ma in compagnia fino al termine dell'emergenza

Soccorso alla persona con disabilità intellettiva

- Mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi;
- Esprimere con frasi brevi e semplici le indicazioni, usando pazienza;
- Usare segnali semplici e segni universali;
- Verbalizzare sempre con lui le operazioni che si effettueranno, e fare tutto ciò trattando la persona come un adulto con difficoltà di apprendimento, e non come un bambino.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- È stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR;
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è stato possibile, alla loro riduzione al minimo;
- È stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici;
- È stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- È stato previsto il controllo dei lavoratori da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori;
- È stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori attraverso il rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza;
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- Viene richiesta, quando necessario, al Comune di Salerno la manutenzione di ambienti, attrezzature e impianti;

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.



ENTE SCOLASTICO
di Elsa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

PROCEDURE GENERALI D'EMERGENZA ED ADDETTI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza. A tal fine, infatti:

- Sono stati designati, preventivamente, i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di **prevenzione incendi e lotta antincendio**, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di **primo soccorso** e, comunque, di **gestione dell'emergenza**;
- Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- È stata effettuata la formazione affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni della scuola e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

Nella scuola verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

NUMERO UNICO EMERGENZE	112
POLIZIA DI STATO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
SOCCORSO MEDICO	118
GURADIA DI FINANZA	117
CARABINIERI – Stazione di Salerno	089 304111

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio:

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola.

In caso d'infortunio o malore:

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone.

Elisabetta Barone

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

A scuola, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, sono presenti i **presidi sanitari indispensabili** per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Sono state previste n.

1 cassetta di pronto soccorso per ogni plesso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro

PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro della scuola sono state adottate idonee misure per **prevenire gli incendi** e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 81/08.

In particolare, il Datore di lavoro e il RSPP hanno verificato i criteri generali di sicurezza antincendio applicati dalla Provincia di Salerno, Ente proprietario dell'immobile. Sulla base di ciò, il Datore di lavoro e il RSPP hanno approntato le misure per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ISTITUTO

Il Liceo Statale "Alfano I" si sviluppa su n. 2 plessi e precisamente:

- Plesso Alfano I ubicato in via dei Mille, sede della Dirigenza scolastica, degli uffici, degli ambienti destinati ad attività didattica;
- Plesso Succursale Alfano I ubicato in via Mauri sede di n. 10 classi.

Il plesso della sede principale si sviluppa su n. 3 piani fuori terra e un piano palestra ed uffici. L'edificio è disposto all'interno di un'area recintata dove sono individuati i punti di raccolta.

L'edificio presenta n. 1 ingresso e n. 4 scale di emergenza esterne. All'interno presenta n. 2 corpi scala a prova di fumo. Il tutto è meglio evidenziato nelle planimetrie allegate.

Le classi della succursale del Liceo Statale "Alfano I" sono ubicate al secondo piano dell'edificio in via Mauri ex sede dell'Istituto provinciale per l'infanzia "IPI". Ad esso si accede attraverso l'ingresso autonomo ubicato nel cortile interno da via Mauri. Il piano presenta n. 2 scale interne di cui una ad uso esclusivo per l'esodo.

LUOGHI DI LAVORO – DESCRIZIONE

Il Liceo Statale "Alfano I" si sviluppa su n. 2 plessi e precisamente:

- Plesso Alfano I ubicato in via dei Mille, sede della Dirigenza scolastica, degli uffici, degli ambienti destinati ad attività didattica;
- Plesso succursale ubicato in via Mauri sede di n. 10 classi.



DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

PLESSO SEDE PRINCIPALE ALFANO I – VIA DEI MILLE

Il plesso Alfano I si sviluppa su n. 3 piani fuori terra e un piano palestra ed uffici. L'edificio è disposto all'interno di un'area recintata dove sono individuati i punti di raccolta.

L'edificio presenta n. 1 ingresso e n. 4 scale di emergenza esterne. All'interno presenta n. 2 corpi scala a prova di fumo.

Il tutto è meglio evidenziato nelle planimetrie allegate.

La popolazione scolastica del Plesso Alfano I è costituita da n. 1207 alunni, n. 214 docenti, n. 1 dirigente scolastico, n. 1 direttore s.g.a. e n. 24 personale ATA.

Con riferimento alla **classificazione** legata all'affollamento (studenti + personale):

- Tipo 0: presenze fino a 100 persone;
- Tipo 1: presenze da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: presenze da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: presenze da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: presenze da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: presenze oltre le 1200 persone".

Il Plesso Alfano I si classifica come scuola di tipo 5

In riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 1 agosto 2011, n. 151 e al fatto che le "scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti" nell'ambito di applicazione del presente regolamento di prevenzione incendi fanno parte della:

- categoria A (attività a basso rischio e standardizzate): fino a 150 persone;
- categoria B (attività a medio rischio): oltre 150 e fino a 300 persone;
- categoria C (attività a elevato rischio): oltre 300 persone.

Il Plesso Alfano I si classifica come scuola di categoria C: attività ad ELEVATO RISCHIO

PLESSO SUCCURSALE ALFANO I - VIA R. MAURI

Le classi del Liceo Statale "Alfano I" della succursale in via Mauri sono collocate al secondo piano dell'edificio. L'accesso è autonomo ma l'edificio è in adiacenza all'Ufficio della Polizia Provinciale e di una scuola materna "Birillo"

Il piano presenta n. 2 scale interne che rappresentano le via di esodo in caso di emergenza: la prima a servizio esclusivo del plesso scolastico, la seconda condivisa con l'Ufficio della Polizia Provinciale

La popolazione scolastica del Plesso succursale è costituita da n. 189 alunni, n. 10 docenti, n. 3 personale ATA.

Con riferimento alla **classificazione** legata all'affollamento (studenti + personale):

Il plesso Succursale Alfano I si classifica come scuola di tipo 1

In riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 1 agosto 2011, n. 151:

Il Plesso succursale via Mauri si classifica come scuola di categoria C: attività a ELEVATO RISCHIO in quanto la valutazione deve essere considerata unitamente alla popolazione degli Uffici presenti in adiacenza al plesso (Polizia Provinciale e Scuola Materna).



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

LUOGHI DI LAVORO – ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

In ottemperanza all'art. 18 del d. lgs. 81/2008, Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, ha provveduto a:

OBBLIGO	ADEMPIMENTO
Custodire il Documento di Valutazione dei Rischi ed i DUVRI (laddove necessari) in ciascuna sede a cui sono riferiti e garantirne la fruizione ai lavoratori	La fruizione ai lavoratori è garantita attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente
Custodire il Piano di emergenza in ciascuna sede e garantirne la fruizione ai lavoratori, agli allievi ed a tutti coloro che anche provvisoriamente frequentano i locali della Scuola (visitatori, ditte esterne ecc.)	La fruizione ai lavoratori è garantita attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente
Compilare il registro antincendio e dei controlli periodici, il registro di controllo delle attrezzature di lavoro e il registro di consegna dei D.P.I.	Nominato addetto
Disporre la stampa e l'affissione, negli spazi comuni, delle piante con l'indicazione delle vie di esodo per ciascuna sede	Eseguito con RSPP
Garantire il rispetto delle norme di esercizio di cui al punto 12 del D.M. 26.08.1992 ("Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica")	Effettuate segnalazioni all'Ente locale
Eeguire almeno due prove di evacuazione per anno scolastico, come prescritto dal punto 12 del D.M. 26.08.1992 ("Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica")	Da Eseguire
Garantire la presenza del contenuto minimo delle cassette di pronto soccorso di cui al D.M. 388/2003	Eseguito
Adoperarsi affinché tutti i luoghi di lavoro, le aule, i laboratori e gli impianti e i dispositivi siano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminate, nel più breve tempo possibile, le problematiche rilevate che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli allievi	Verifiche periodiche da parte del RSPP degli ambienti ed eventuali segnalazioni all'Ente locale
Disporre che tutti i luoghi di lavoro, le aule, i laboratori, i servizi igienici siano sottoposti a regolare pulizia, onde assicurare condizioni igieniche adeguate	Date istruzioni ai collaboratori
Rispettare i punti 1.6.3 e 1.6.17 dell'allegato IV del d. lgs. 81/2008 ("Requisiti dei luoghi di lavoro") in merito alla larghezza minima delle porte ed al numero di lavoratori presenti nei locali	Segnalazioni all'Ente locale
Garantire il rispetto del punto 1.5.9 dell'All. IV del d. lgs. 81/2008, secondo il quale "le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti"	Nominato addetto
Garantire il rispetto del punto 1.5.6 dell'All. IV del d. lgs. 81/2008, secondo il quale "qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza". Le porte ed i cancelli lungo le vie di emergenza ed in corrispondenza delle uscite di emergenza non	Nominato addetto



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

14

devono essere chiuse a chiave oppure con catene, lucchetti o altri dispositivi quando sono presenti lavoratori o allievi o comunque durante l'orario di utilizzo dei locali, se non in eventuali casi specificatamente autorizzati dagli organi di vigilanza	
Garantire il rispetto degli obblighi di cooperazione, coordinamento e reciproca informazione previsti dall'articolo 26 del d. lgs. 81/2008, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze, nel caso di affidamento di lavori, servizi e forniture a terzi nonché nei casi in cui sia previsto l'accesso dei lavoratori della Scuola e degli allievi in altri luoghi di lavoro	DUVRI quando necessario
Accertarsi che chiunque si accorga di una presa elettrica o di un interruttore non ben fissato al muro, di lampade instabili, di cassette elettriche senza coperchio o qualunque altro pericolo avvisi immediatamente un preposto (o il R.L.S. oppure direttamente il Dirigente Scolastico) per la messa in sicurezza o per le misure necessarie alla sicurezza	Emanata circolare diretta ad alunni, personale e docenti
Accertarsi che chiunque si accorga di un arredo (banco, sedia, armadietto ecc.) scheggiato o pericoloso (perché dissaldato, instabile ecc.) debba avvisare immediatamente un preposto (o il R.L.S. oppure direttamente il Dirigente Scolastico) per l'allontanamento dello stesso o la messa in sicurezza dell'area. Dato l'alto numero di elementi di arredo pericolosi per i danneggiamenti subiti, è necessario l'allontanamento urgente di quelli più pericolosi e la rapida riparazione di quelli riparabili	Emanata circolare diretta ad alunni, personale e docenti
Dare adeguata informazione circa l'utilizzo delle attrezzature elettriche ed elettroniche (LIM, televisori, computer, videoregistratori ecc.), che deve avvenire sempre sotto il controllo dell'insegnante	Emanata circolare diretta ad alunni, personale e docenti
Dare adeguata informazione circa l'utilizzo delle attrezzature e dei laboratori in genere, che deve avvenire sempre sotto il controllo dell'insegnante o del personale tecnico	Emanata circolare diretta ad alunni, personale e docenti
Disporre il posizionamento dei banchi e della cattedra a distanza opportuna rispetto agli infissi esterni, garantendo inoltre la presenza di adeguati spazi di passaggio tra gli stessi da conservare sempre liberi per la circolazione ordinaria e l'esodo in condizioni di emergenza	Provveduto con RSPP
Provvedere all'acquisto ed all'apposizione della segnaletica di sicurezza laddove non vi provveda l'Ente locale	Provveduto con RSPP
Disporre affinché i materiali di pulizia siano chiusi in armadietti dedicati esclusivamente alla loro custodia e muniti di chiave, garantendo la ventilazione dei locali in cui sono custoditi.	Provvedimento eseguito dal DSGA

LUOGHI DI LAVORO – ADEMPIMENTI A CARICO DELL'ENTE LOCALE

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D. Lgs. 81/2008 la Provincia di Salerno deve garantire gli interventi di seguito indicati:

- Verifica della presenza di amianto per l'edificio scolastico e le sue aree di pertinenza, con eliminazione delle cause del potenziale rilascio, controllo, manutenzione ed attuazione di idonei interventi di restauro o bonifica qualora necessari
- Verifica periodica dell'impianto di messa a terra, valutazione del rischio dovuto ai fulmini e realizzazione della relativa protezione qualora necessaria (compresa la protezione delle calate dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche), verifica della protezione dai contatti elettrici diretti e indiretti, con relativa realizzazione di detti impianti e/o interventi necessari qualora non effettuata

Rispetto degli adempimenti ex DPR 162/1999 per l'ascensore con rilascio della relativa



DIRIGENTE SCOLASTICO
 prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

documentazione; verifica periodica, verifiche straordinarie e verifiche ed operazioni manutentive ex art. 13, 14 e 15 D.P.R. 162/1999.

- Adeguamento degli spazi per depositi al punto 6.2 del D.M. 26.08.1992
- Controllo, revisione e collaudo degli estintori
- Controllo, ispezione, collaudo e manutenzione degli idranti, con sorveglianza, verifica periodica (almeno due volte all'anno), manutenzione dell'impianto ed esecuzione di relativi interventi di riparazione qualora necessari
- Sostituzione delle manichette in quanto usurate e manutenzione delle valvole di intercettazione per gli idranti a cassetta
- Ispezioni periodiche, verifica, sorveglianza e controllo dei pulsanti di allarme e dell'impianto di allarme da effettuare, con relativi interventi qualora necessari in seguito a dette ispezioni, verifica, sorveglianza e controllo.
- Fornitura ed applicazione della cartellonistica per la centrale termica
- Integrazione della segnaletica di sicurezza con elementi a parete e a bandiera
- Controllo e manutenzione delle porte REI e dei maniglioni antipánico
- Sostituzione dei dispositivi di apertura delle porte installate lungo le vie di esodo laddove privi di marcatura CE
- Realizzazione di un impianto elettrico di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria, di autonomia non inferiore a 30 minuti, a servizio dell'illuminazione di sicurezza (da integrare) e dell'impianto di diffusione sonora e/o allarme
- Realizzazione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, in prossimità dell'ingresso od in posizione presidiata (da segnalare)
- Fornitura e applicazione della cartellonistica per l'interruttore generale dell'impianto elettrico ed i quadri elettrici
- Realizzazione dell'impianto di diffusione sonora/allarme comprensivo di altoparlanti, collegato ad apposito impianto elettrico di sicurezza da realizzare alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria
- Bocciardatura o applicazione di strisce antiscivolo per i gradini delle scale interne ed esterne
- Sostituzione dei vetri esistenti con vetri di sicurezza stratificati o applicazione di pellicole di sicurezza antisfondamento per gli infissi esterni
- Verifica della stabilità e della tenuta degli intonaci esterni al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale dall'alto;
- Verifica della stabilità dei soffitti e della tenuta degli intonaci in ogni locale, al fine di contrastare il pericolo di caduta di materiale dall'alto;
- Fornitura di sistemi di oscuramento ignifughi per gli infissi esterni;
- Sostituzione dei ganci di trattenuta rotti degli infissi esterni;
- Sostituzione degli arredi con sporgenze o comunque costituenti elementi di pericolo di urto, taglio e sfondamento;
- Verifica periodica della stabilità degli infissi interni ed esterni e dello stato degli ancoraggi delle apparecchiature impiantistiche e tecnologiche (tra cui il cavo dell'impianto di illuminazione al soffitto del primo piano), delle plafoniere e dei corpi illuminanti, dei termosifoni, delle attrezzature e degli arredi (armadietti, librerie e similari) a pareti, soffitto e pavimento per ingresso, corridoi, spazi comuni, aule, laboratori, aula magna, refettorio, depositi, archivi, vani scala, bagni, centrale termica ed aree esterne di pertinenza, con relativa realizzazione degli ancoraggi ove mancanti o insufficienti ;
- Rimozione periodica della vegetazione infestante e dei rifiuti nel cortile;
- Verifica periodica dell'integrità dei canali di gronda e delle pluviali e relative pulizia e manutenzione

LUOGHI DI LAVORO – LABORATORI

L'accesso al laboratorio è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Nei laboratori, per il particolare tipo di operazioni che vi si eseguono e per la particolarità delle apparecchiature, è sempre da temere il pericolo di infortuni.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone.

Elisabetta Barone

16

Chi opera in un laboratorio deve sempre tenere presente che, oltre a salvaguardare la propria salute ed incolumità fisica, deve salvaguardare anche quella degli altri operatori, compagni, colleghi che utilizzano le stesse strutture ed attrezzature; per fare questo deve conoscere nel modo migliore tutto ciò che è oggetto del proprio lavoro, operazioni da eseguire, apparecchiature da usare, pertanto, deve avere a disposizione tutti gli strumenti di informazione necessari.

Per tutti i DOCENTI che utilizzano il laboratorio:

- I docenti cureranno che gli allievi delle singole classi vengano a conoscenza del presente regolamento all'inizio di ogni anno scolastico, che ne osservino le norme, spiegando le motivazioni che sono alla base delle regole in esso contenute;
- i docenti devono fare in modo che le classi non siano lasciate a lavorare senza sorveglianza: dovrà essere sempre presente almeno un docente durante l'uso del laboratorio;
- Prima dell'inizio di ogni anno scolastico e in occasione della stesura del piano acquisti annuale, i docenti segnaleranno all'addetto responsabile il materiale e le attrezzature di cui avranno bisogno;
- I docenti hanno la responsabilità dell'uso del computer del laboratorio. Gli allievi possono accedervi previa autorizzazione del docente.

Programmazione delle esercitazioni di laboratorio

1. Tutte le attività didattiche dei laboratori devono essere opportunamente programmate e pianificate con anticipo sufficiente alla necessaria predisposizione di prodotti ed apparecchiature in condizioni di massima sicurezza.
2. Gli alunni devono essere informati in modo preciso sulle operazioni da compiere con particolare riferimento a quelle che possono comportare un rischio.
3. Devono essere parimenti programmate e rese note agli alunni le procedure di sicurezza da rispettare e le modalità di smaltimento dei reflui dell'esercitazione.
4. Quando vengono eseguite da più classi, nello stesso laboratorio, esercitazioni simili, i docenti provvedono a concordare le metodiche di lavoro.

Non essendo possibile richiamare tutte le specifiche norme operative di sicurezza vigenti è necessario che l'alunno faccia costante riferimento al proprio docente ovvero al responsabile del laboratorio, il quale è tenuto ad istruire adeguatamente ciascun allievo in relazione alle attività che questi andrà a svolgere.

Procedure elementari per la prevenzione degli infortuni

Coloro che usano un comportamento inadeguato in laboratorio non mettono a repentaglio solo la propria salute ma anche quella degli altri.

Accesso ai laboratori

L'accesso ai laboratori è consentito solo al Dirigente Scolastico, ai docenti di laboratorio, agli assistenti tecnici e ai collaboratori scolastici in organico nel laboratorio, agli alunni negli orari di svolgimento delle esercitazioni didattiche; tutte le altre persone che desiderano accedere ai laboratori devono espressamente essere autorizzate dal Dirigente Scolastico.

~~Non bisogna mai lavorare da soli in laboratorio, gli incidenti accadono senza preavviso e possono risultare fatali in mancanza di un soccorso immediato.~~

Comportamento in laboratorio

- È vietato agli alunni accedere al laboratorio senza la presenza del docente;
- Per motivi di spazio è vietato portare in laboratorio borse, zaini, cappotti che possono rappresentare un ostacolo al libero movimento di alunni e docenti;
- Non si deve rimanere a lavorare da soli in laboratorio senza che nessun altro sia presente nelle vicinanze;
- È proibito consumare cibi e bevande come pure è vietato conservarle;
- Si chiede di avere sempre il massimo rispetto della strumentazione e di segnalare immediatamente eventuali rotture o anomalie di funzionamento;
- Gli alunni devono astenersi dall'effettuare manovre che possono compromettere la propria sicurezza e per le quali non sono stati autorizzati ed adeguatamente addestrati dal docente.

Precauzioni da adottare nell'utilizzo di apparati elettrici

• ~~l'alunno deve utilizzare esclusivamente l'apparecchiatura distribuita dal docente che è stata dallo stesso preventivamente collaudata e verificata;~~

~~Non usare mai adattatori multipli per collegare più strumenti;~~



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone.
Elisabetta Barone

- Riferire immediatamente al docente ogni malfunzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di cavi elettrici consunti e di spine o prese danneggiate;
- In caso di malfunzionamento di un apparato elettrico è indispensabile interrompere il collegamento con la rete e richiedere un intervento tecnico adeguato;
- Evitare di posizionare apparecchiature ad alto voltaggio in prossimità di eventuali sostanze infiammabili o esplosive;
- Non usare apparecchiature elettriche con mani e/o piedi bagnati.

In caso di incendio togliere subito la tensione. Per evitare folgorazioni, non usare acqua per lo spegnimento ma appositi estintori a CO2.

Figure scolastiche di riferimento - obblighi, responsabilità, competenze e mansioni

Docenti preposti

1. Addestrare gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione;
2. Sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute;
3. Promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro ai quali i laboratori sono assimilabili;
4. Informare gli alunni sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori.

Alunni

1. Rispettare le misure disposte dai docenti al fine di rendere sicuro lo svolgimento delle attività pratiche;
2. Usare con la necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le attrezzature e i mezzi di protezione, compresi quelli personali;
3. Segnalare immediatamente ai docenti o ai collaboratori tecnici l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo;
4. Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o i mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature;
5. Evitare l'esecuzione di manovre pericolose.

Personale A.T.A.

1. Pulire i laboratori e i posti di lavoro (personale ausiliario);
2. Fornire la necessaria assistenza tecnica durante lo svolgimento delle esercitazioni (assistenti tecnici);
3. Effettuare la conduzione, l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature e attrezzature in dotazione dei laboratori (assistenti tecnici).

Laboratorio di fisica

I lavoratori che accedono al laboratorio di fisica devono, inoltre, osservare le seguenti istruzioni:

- I docenti di fisica e di laboratorio sono tenuti al controllo dell'uso corretto dell'aula. Essi prima e dopo l'uso dovranno assicurarsi che tutto risulti in ordine e che non siano state danneggiate le strutture e le apparecchiature in essa contenute. Ogni danneggiamento dovrà essere immediatamente segnalato al responsabile del laboratorio e al Dirigente Scolastico per gli interventi del caso;
- È d'obbligo per i docenti redigere un elenco di tutte le sostanze utilizzate all'interno del laboratorio e consegnarlo al Dirigente Scolastico o al responsabile del laboratorio di modo che possa acquisire le relative schede di sicurezza e allegarle al Documento di Valutazione dei Rischi;
- È d'obbligo informarsi sulle precauzioni da prendere prima di maneggiare eventuali sostanze o materiali pericolosi; le eventuali sostanze pericolose, in confezione originale, sono contrassegnate da un'etichetta con un simbolo che ne indica la natura del pericolo;
- È da evitare l'uso di vetreria con bordi scheggiati o crepe;
- Per alcuni esperimenti è necessario usare guanti di protezione monouso, occhiali e mascherine: è compito del docente valutarne la necessità;

Laboratorio di scienze e chimica

I lavoratori che accedono al laboratorio di scienze e chimica devono, inoltre, osservare le seguenti istruzioni:



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- Prima di iniziare qualsiasi operazione è buona norma riferirsi al docente o al responsabile del laboratorio se ci sono dubbi sulle procedure o sulle eventuali sostanze o apparecchiature da utilizzare;
- Riferire al docente o al responsabile del laboratorio eventuali condizioni di non sicurezza o situazioni incidentali senza o con lievi conseguenze;
- Mantenere il laboratorio pulito ed ordinato, evitando accumulo di apparecchiature o prodotti sul piano di lavoro quando non sono necessari;
- Non portare in laboratorio oggetti o materiali che non sono necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Avvisare le persone presenti in laboratorio se si effettuano operazioni che potrebbero esporle a pericolo;
- Lavorare sempre su piani di appoggio idonei alla specifica attività svolta;
- Attenersi sempre scrupolosamente alle specifiche procedure elaborate dal docente o dal responsabile del laboratorio per le singole lavorazioni;
- Chiudere perfettamente, stoccare adeguatamente ed identificare tutti i contenitori con i prodotti utilizzati;
- Non abbandonare materiale non identificabile nel laboratorio;
- Non mangiare o bere e non detenere alimenti o bevande nei laboratori per evitare la contaminazione degli stessi;
- Controllare sempre eventuali reazioni chimiche ed interromperle in assenza di personale;
- Evitare di lavorare da soli in situazioni che espongono a rischi;
- Non contaminare oggetti diversi da quelli presenti nel laboratorio con i guanti da lavoro: toglierli immediatamente se si esce dal laboratorio;
- In presenza di particolari sostanze evitare l'uso di lenti a contatto perché possono accumulare le sostanze nocive;
- Non indossare indumenti o oggetti penzolanti specialmente se in vicinanza di apparecchiature con organi in movimento che potrebbero agganciare l'oggetto. I capelli lunghi devono essere tenuti sempre raccolti;
- Evitare di tenere materiale tagliente o contundente nelle tasche;
- Non fare accedere persone esterne al laboratorio perché non consapevoli dei rischi specifici presenti;
- Tenere sempre ben accessibili e correttamente segnalati i quadri elettrici e i dispositivi di erogazione/interruzione dei fluidi per consentire un rapido intervento in caso di emergenza;
- Utilizzare sempre e correttamente i dispositivi di protezione collettivi ed individuali;
- Evitare l'affollamento di operatori o altre persone nei laboratori;
- Evitare interferenze;
- Istruire adeguatamente il personale che afferisce al laboratorio.

Laboratorio di informatica, linguistico e/o multimediale

I lavoratori che accedono a laboratori di informatica, linguistico e/o multimediale devono, inoltre, osservare le seguenti istruzioni:

- Vigilare affinché non venga modificata in alcun modo la configurazione sia dei computer sia degli applicativi installati;
- Controllare che non vengano installati software senza autorizzazione;
- Sorvegliare scrupolosamente che non vengano utilizzate pen drive non testate contro i virus;
- Vigilare affinché non vengano danneggiati mouse, tastiere, stampanti, monitor, tablet ed altri dispositivi;
- Assicurarci che stampanti laser, fotocopiatrici siano disposti preferibilmente in luogo idoneo e ventilato; i rispettivi manuali di uso devono essere sempre presenti in loco; allo stesso modo devono essere facilmente reperibili e pronti all'uso idonei guanti in lattice, mascherine facciali filtranti per polveri e materiali per le pulizie necessari in caso di sostituzione di toner; aerare gli ambienti, durante le operazioni di utilizzo di tali attrezzature e prodotti ed effettuare tali operazioni in assenza di alunni;



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- Avere un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle apparecchiature in esso presenti, simile a quello richiesto in qualsiasi altro ambiente scolastico;
- Comunicare tempestivamente al docente eventuali manomissioni, danni o irregolarità riscontrati nell'aula o nelle attrezzature;
- Avere cura di tutto il materiale consegnato e restituirlo al docente al termine della lezione;
- Non utilizzare alcuna apparecchiatura, macchina, dispositivo o attrezzatura senza l'autorizzazione esplicita del docente;
- Non modificare la configurazione dei computer e dei pacchetti software in esso installati;
- Non utilizzare i servizi internet senza il permesso esplicito del docente;
- Non utilizzare i computer per giochi elettronici;

LUOGHI DI LAVORO – PALESTRA

L'accesso alla palestra e agli spazi esterni opportunamente attrezzati è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte in palestra, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate:

- Durante l'attività dovrà essere garantita la presenza di un responsabile dell'andamento tecnico-disciplinare (solitamente è il docente) in assenza del quale è vietato entrare in palestra e negli eventuali spazi esterni opportunamente attrezzati;
- È obbligatorio l'utilizzo di scarpe da ginnastica;
- È obbligatorio indossare un abbigliamento idoneo al tipo di attività da svolgere e adatto alla temperatura esistente all'interno della palestra o all'esterno;
- Vigè il divieto di fumo anche nei locali di servizio;
- È vietato indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare ferite;
- È necessario riporre tutti gli oggetti personali di valore (portafoglio, cellulare, catenine, ecc.) in una zona indicata dal docente e non lasciarli incustoditi nello spogliatoio;
- Dopo essere entrati in palestra, è obbligatorio richiudere la porta per evitare dispersioni di calore e l'accesso di persone estranee agli spogliatoi;
- Prima di iniziare qualsiasi attività fisica è bene riscaldare la struttura muscolare ed articolare soprattutto della regione corporea più interessata;
- Vigè il divieto di lanciare palloni e attrezzi metallici o pesanti o di qualsivoglia genere;
- Vigè il divieto di arrampicarsi a sostegni, tralicci o a qualsiasi appendice (es. cancelli, muretti, recinzioni, ecc.) od attrezzatura (canestri, pertiche, parallele, quadri svedesi, ecc.);
- Non è consentito utilizzare attrezzi (palloni, manubri, bilancieri, ecc.) senza l'autorizzazione del docente;
- È vietato l'uso del compressore o della pompa per gonfiare i palloni senza la presenza del docente;
- Non è consentito l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio (ad esempio calciare palloni che non siano destinati al calcio, ecc.);
- Al termine dell'utilizzo è necessario riporre l'attrezzatura negli appositi armadi, gabbie, spazi idonei;
- È necessario evitare corse o azioni troppo veloci che possono compromettere la sicurezza degli allievi;
- È necessario rispettare in ogni caso le regole di gioco senza commettere falli o comunque azioni che possano arrecare lesioni ai compagni, mantenendo un comportamento corretto;
- Periodicamente (secondo una cadenza stabilita dal docente responsabile dello svolgimento delle attività in palestra) e comunque al termine di ogni anno scolastico dovrà essere controllato il materiale utilizzato al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

LUOGHI DI LAVORO – SALA DANZA

L'accesso alle sale danza è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente o non espressamente autorizzati dallo stesso.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO:
 Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

20

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte nelle sale danza, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate:

- Durante l'attività dovrà essere garantita la presenza di un responsabile dell'andamento tecnico-disciplinare (solitamente è il docente) in assenza del quale è vietato accedere alle sale danza;
- È obbligatorio l'utilizzo di scarpe adeguate;
- È obbligatorio indossare un abbigliamento idoneo al tipo di attività da svolgere e adatto alla temperatura esistente all'interno della palestra o all'esterno;
- Vigè il divieto di fumo anche nei locali di servizio;
- È vietato indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare ferite;
- È necessario riporre tutti gli oggetti personali di valore (portafoglio, cellulare, catenine, ecc.) in una zona indicata dal docente e non lasciarli incustoditi nello spogliatoio;
- Dopo essere entrati nella sala danza, è obbligatorio richiudere la porta per evitare dispersioni di calore e l'accesso di persone estranee;
- Prima di iniziare qualsiasi attività fisica è bene riscaldare la struttura muscolare ed articolare soprattutto della regione corporea più interessata;
- Non è consentito l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio;
- Al termine dell'utilizzo è necessario riporre l'attrezzatura negli appositi armadi e/o spazi idonei;
- Periodicamente (secondo una cadenza stabilita dal docente responsabile dello svolgimento delle attività nella sala danza) e comunque al termine di ogni anno scolastico dovrà essere controllato il materiale utilizzato al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

LUOGHI DI LAVORO – AULE DI MUSICA

L'accesso alle aule di musica è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente o non espressamente autorizzati dallo stesso.

Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte nelle aule di musica, i docenti sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli allievi le norme sotto riportate:

- Durante l'attività dovrà essere garantita la presenza di un responsabile in assenza del quale è vietato accedere alle aule di musica;
- Vigè il divieto di fumo anche nei locali di servizio;
- Dopo essere entrati nelle aule di musica, è obbligatorio richiudere la porta per evitare che la musica prodotta possa interferire con le altre attività didattiche e/ di lavoro;
- Non è consentito l'utilizzo delle attrezzature e degli strumenti in modo improprio;
- Al termine dell'utilizzo è necessario riporre l'attrezzatura e gli strumenti negli appositi spazi idonei;
- Periodicamente (secondo una cadenza stabilita dal docente responsabile dello svolgimento delle attività nella sala danza) e comunque al termine di ogni anno scolastico dovrà essere controllato le attrezzature e gli strumenti utilizzati al fine di segnalare eventuali manomissioni o danni da usura.

LUOGHI DI LAVORO – AULA MAGNA

L'accesso all'aula magna è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal docente o non espressamente autorizzati dallo stesso o dal Dirigente scolastico.

L'affollamento massimo previsto nell'aula magna non deve superare n. 240 persone. Nell'aula magna sono state affisse le planimetrie, ben visibili, con l'indicazione delle vie di fuga.

I lavoratori che accedono all'aula magna devono seguire le seguenti istruzioni:

- È proibito consumare cibi e bevande come pure è vietato conservarle;
- Si chiede di avere sempre il massimo rispetto della strumentazione e di segnalare immediatamente eventuali rotture o anomalie di funzionamento;

Gli alunni devono astenersi dall'effettuare manovre che possono compromettere la propria sicurezza e per le quali non sono stati autorizzati ed adeguatamente addestrati dal docente.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- Riferire immediatamente al docente ogni malfunzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di cavi elettrici consunti e di spine o prese danneggiate;
- In caso di malfunzionamento di un apparato elettrico è indispensabile interrompere il collegamento con la rete e richiedere un intervento tecnico adeguato;
- Non usare apparecchiature elettriche con mani e/o piedi bagnati

PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE IN AULA

Gli studenti devono necessariamente operare in collaborazione e sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico. E' possibile considerare le fasi di seguito indicate, strettamente correlate allo svolgimento delle attività didattiche o di apprendimento svolte in aula.

Ingresso nell'Istituto e/o inizio dell'attività didattica / di apprendimento:

- L'ingresso degli allievi a Scuola ed in aula deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, che ne devono curare l'accoglienza;

Sostituzione di un docente durante il cambio di ora:

- La sostituzione deve avvenire in modo molto rapido;
- Nei corridoi e negli spazi antistanti le aule deve essere comunque garantita la presenza di un collaboratore scolastico, al fine di esercitare una ulteriore attività di controllo;

Ricreazione:

- L'intervallo deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, per evitare l'accesso degli allievi ad eventuali aree a rischio o comunque danni a persone o cose;

Uscita degli alunni dalle classi:

- L'uscita e gli spostamenti all'interno dell'edificio ed in cortile, compreso l'uso dei servizi igienici, devono svolgersi in maniera ordinata e sotto il vigilante controllo degli insegnanti e dei collaboratori scolastici;
- È opportuno, nel rispetto dei bisogni individuali, far uscire gli alunni dall'aula per l'utilizzo dei servizi igienici in maniera individuale.

Uscita dall'Istituto:

- L'uscita degli allievi deve avvenire sotto la sorveglianza di almeno un docente o un collaboratore scolastico, al fine di garantire l'esodo ordinato degli stessi.

PROCEDURA DI SICUREZZA PER LA SETTIMANA DELLO STUDENTE E/O ACCOGLIENZA

In occasione della "settimana dello studente" almeno tre giorni prima sarà emanata una circolare dal parte del Dirigente scolastico con le norme di sicurezza da eseguire. Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte in questa giornata, i docenti e i collaboratori scolastici sono chiamati ad osservare e a far rispettare agli alunni le norme sotto riportate

- Tutto il personale (alunni, docenti, collaboratori scolastici), ciascuno per il proprio ruolo, deve rispettare le norme di sicurezza relative a ciascun luogo di lavoro come dettagliato in questo documento nei paragrafi precedenti;
- Gli studenti sono liberi di spostarsi da un luogo all'altro purchè sia assicurata sempre, ad ogni piano, la presenza di un collaboratore scolastico che vigila sul comportamento degli alunni;
- Nei luoghi di lavoro (aule, laboratori, palestra, sala danze e musica, aula magna) dove gli alunni effettueranno le loro attività deve essere sempre presente un docente;
- È vietato utilizzare gli arredi in modo improprio;
- È vietato utilizzare le attrezzature in modo improprio e in maniera difforme ad quanto stabilito nel presente documento.

PROCEDURA DI SICUREZZA PER OPEN DAY

In occasione dell'Open day si deve tener conto della presenza dei visitatori oltre che del personale che normalmente frequenta la scuola. Al fine di ridurre sensibilmente il rischio di incidenti durante le attività svolte in questa giornata, i docenti e i collaboratori scolastici sono chiamati ad osservare e a far rispettare ai visitatori le norme sotto riportate:

- Tutto il personale (alunni, docenti, collaboratori scolastici), ciascuno per il proprio ruolo, deve rispettare e far rispettare le norme di sicurezza relative a ciascun luogo di lavoro come dettagliato



22
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

in questo documento nei paragrafi precedenti;

- I visitatori sono liberi di spostarsi da un luogo all'altro purchè sia assicurata sempre, ad ogni piano, la presenza di un collaboratore scolastico che vigili sul comportamento degli stessi;
- Nei luoghi di lavoro (aule, laboratori, palestra, sala danze e musica, aula magna) dove gli alunni effettueranno le loro attività deve essere sempre presente un docente;
- È vietato utilizzare gli arredi in modo improprio;
- È vietato utilizzare le attrezzature in modo improprio e in maniera difforme ad quanto stabilito nel presente documento;
- Evitare che i visitatori possano circolare liberamente tra gli ambienti. Formare dei gruppi e affidarli ad un docente e/ un alunno e accompagnarli nella visita.

PROCEDURA DI SICUREZZA PER I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE GUIDATE

In base alla sentenza della Corte di Cassazione n. 1769 del 08.02.2012 la Scuola deve valutare, in sede di organizzazione del viaggio e successivamente sul posto, l'assenza di rischi o di pericoli per gli studenti nelle strutture ricettive e nei mezzi di trasporto prescelti. L'iscrizione dello studente e l'ammissione ad una gita scolastica determinano l'instaurazione di un vincolo negoziale, dal quale sorge a carico dell'Istituto l'obbligazione di vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dell'allievo nel tempo in cui questi fruisce della prestazione scolastica in tutte le sue espressioni.

All'allievo compete pertanto la dimostrazione di aver subito un evento lesivo durante l'attività scolastica. Al contempo incombe sull'Istituto la relativa prova liberatoria, consistente nella riconducibilità dell'evento lesivo ad una sequenza causale non evitabile e comunque imprevedibile. Pertanto l'Istituzione deve valutare preliminarmente l'assenza di rischi evidenti nell'espletamento del viaggio o della visita, connessi al trasporto, al pernottamento o comunque alla presenza dei lavoratori e degli allievi nel luogo oggetto di visita o viaggio.

Tale valutazione deve essere effettuata sia al momento della scelta in sede di organizzazione del viaggio o della visita (in tal caso solo sulla base della documentazione disponibile), sia al momento della concreta fruizione (ossia all'esito di una valutazione delle condizioni sul posto).

Si ritiene necessario garantire la presenza di un accompagnatore ogni quindici allievi, oltre che un docente di sostegno per ciascun alunno diversamente abile.

In occasione di viaggi d'istruzione, l'addetto/gli addetti al pronto soccorso dell'Istituto fornirà/forniranno ai Docenti accompagnatori:

- Pacchetto di medicazione: guanti, acqua ossigenata, disinfettante, garze, cerotti, ghiaccio chimico;
- Manuale di pronto soccorso;
- Indicazioni organizzative (da predisporre con i Docenti accompagnatori):
 - Numero di telefono per attivare i soccorsi nel luogo o nello Stato che ospita la gita;
 - Istruzioni per attivare i soccorsi, avvisare i genitori, accompagnare l'infortunato (procedure A e B sotto descritte);
 - Indicazioni per la tenuta di eventuali farmaci in dotazione agli allievi.

PROCEDURE DA SEGUIRE: PRONTO SOCCORSO

In caso di manifestata emergenza, il docente valuta innanzitutto le condizioni dell'infortunato e attiva la relativa procedura A o B a seconda dell'entità dell'infortunio.

CASO A (grave e urgente)

- Chiama il 118;
- Accompagna l'infortunato in ospedale (in ambulanza se autorizzato dal personale sanitario o tramite auto personale o altra disponibile);
- Avverte il Dirigente Scolastico/genitori/familiari dell'alunno/persona che si è infortunato;
- Avverte la segreteria relativamente all'infortunio occorso;
- Richiede all'ospedale la certificazione con prognosi al fine di completare la procedura relativa alla segnalazione e alla registrazione dell'infortunio da parte della segreteria dell'Istituto.

CASO B (lieve, che non richiede il ricorso a personale sanitario)

- Assicura le misure di primo intervento;
- Avverte i genitori/familiari dell'infortunio occorso al proprio figlio/familiare.



CHIAMATA 118

In caso di chiamata al 118 il docente dovrà comunicare:

1. **Posizione, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 118;**
2. **Cosa è successo:**
 - Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da ... metri, urto contro ... , elettrocuzione, ecc.).
La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:
 - Chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
 - Chiedendo a coloro che hanno assistito all'infortunio;
 - Valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente.
 - Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto, ecc. (*è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza; ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultarne l'etichetta*).
3. **Quante persone risultano coinvolte.**
4. **Qual è il loro stato di gravità.**
5. **L'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche al luogo ove è occorso l'infortunio che rendono difficile il soccorso.**

Ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto.

ACCOMPAGNATORI

Gli accompagnatori degli alunni sono prioritariamente i docenti di classe.

Il numero di accompagnatori dovrà essere di 1 ogni 15 alunni (anche per le uscite a piedi); il ricorso al personale ATA è previsto solo in casi estremi.

I Docenti accompagnatori sono tenuti a rendersi disponibili e contattabili telefonicamente ai numeri che avranno cura di comunicare al responsabile dell'uscita o della visita guidata.

Per ogni alunno con certificazione di disabilità deve essere garantita la presenza di un accompagnatore, eventualmente anche un genitore coperto da assicurazione o da persona designata dalla famiglia, sempre coperta da assicurazione. Tale presenza è subordinata alla gravità dell'handicap, valutata a discrezione dei docenti.

VIAGGIO IN AUTOBUS

Ai fini della sicurezza, durante il viaggio in autobus:

I docenti accompagnatori

- Accertano la presenza degli alunni
- Forniscono i numeri di telefoni cellulari dei docenti agli alunni
- Forniscono la targa del bus a tutti gli alunni
- Informano, in itinere, il dirigente scolastico o la docente vicaria sull'andamento del viaggio, ogni volta che lo ritengono necessario

Gli alunni sono tenuti a

- Stare seduti al proprio posto durante il viaggio
- Allacciare le cinture di sicurezza ove presenti
- Non sporgersi dai finestrini
- Non parlare al conducente
- Osservare le regole di buona educazione: non urlare, non fare schiamazzi, non sporcare la tappezzeria
- Non usare accendini o fiammiferi
- Non consumare bevande e cibi nel bus.

NEI LUOGHI DI VISITA

Ai fini della sicurezza, nei luoghi di visita:

I docenti accompagnatori

- Sorvegliano e si accertano sempre della presenza degli alunni;

Gli alunni devono se all'esterno:

- Utilizzare, se previsto, il sistema di identificazione del gruppo (Esempio: cappellino colorato per



- Mantenersi nel gruppo di appartenenza durante il percorso e durante le soste
- Non allontanarsi senza aver prima avvisato il docente accompagnatore
- Rivolgersi ai vigili urbani, agenti di polizia, carabinieri in caso di smarrimento
- Portare con sé i numeri dei telefoni cellulari dei docenti
- Osservare le regole di buona educazione: non urlare, non fare schiamazzi, non sporcare
- Non bere bibite fredde o esagerare nel mangiare

Gli alunni devono se in luoghi interni:

- Utilizzare, se previsto, il sistema di identificazione del gruppo (Esempio. Cappellino colorato)
- Procedere ordinatamente, osservando le disposizioni interne al luogo di visita senza arrecare danni a persone o cose;
- Seguire i percorsi indicati ed osservare la segnaletica di sicurezza e si attengono alle istruzioni impartite dai docenti accompagnatori
- Restare nel gruppo di appartenenza e seguono le istruzioni del Docente accompagnatore
- Non sporgersi da ringhiere e balaustre
- Osservare le regole di buona educazione: non urlano, non fanno schiamazzi, non sporcano
- Non toccare né fotografare oggetti e/o dipinti eventualmente esposti senza averne il permesso.

USO DEL CELLULARE

Il cellulare dovrà essere utilizzato dagli alunni secondo le indicazioni impartite dai Docenti accompagnatori con obbligo di spegnerlo, comunque, nei locali oggetto della visita d'istruzione (musei, chiese, locali chiusi, ecc.).

DURATA DELLA VISITA SUPERIORE AD UN GIORNO

All'orario stabilito dal programma e salvo variazioni impartite dai Docenti accompagnatori, ci si ritira nelle proprie camere d'albergo per il pernottamento: è essenziale dormire per un congruo numero di ore al fine di affrontare con attenzione e vigilanza la giornata seguente.

La buona educazione nei rapporti con le altre persone non è materia di sicurezza, ma rende più piacevole la vita di tutti.

Queste norme sono adottate nell'esclusivo interesse della tutela dell'integrità fisica degli allievi. Il comportamento di un alunno non deve disturbare gli altri allievi e i Docenti accompagnatori: tutti hanno diritto di beneficiare a pieno della visita/viaggio d'istruzione.

Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si procederà ad informare tempestivamente la famiglia e ad applicare tutte le disposizioni che si riterranno più opportune.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per ogni alunno con certificazione di handicap deve essere garantita la presenza di un accompagnatore, eventualmente anche un genitore coperto da assicurazione o da persona designata dalla famiglia, sempre coperta da assicurazione

Tale presenza è subordinata alla gravità della disabilità, valutata a discrezione dei docenti.

Tale figura dovrà essere nota alla scuola in via preliminare in modo da organizzare le uscite didattiche o gli eventi extrascolastici tenendo conto anche di queste necessità.

Inoltre è opportuno predisporre ogni misura di sostegno necessaria, dipendente dal tipo di handicap dell'alunno.

Inoltre è opportuno, in base alle esigenze personali del portatore, prevedere e programmare l'uso di mezzi di trasporto, la scelta dei luoghi di accoglienza e dei luoghi oggetti delle visite dotati di idonea accessibilità.

Uscite per attività didattiche della sezione musicale e della sezione coreutico

Viaggio in autobus

Ai fini della sicurezza il caricamento degli strumenti deve avvenire da parte dei docenti, degli studenti affiancati da personale ATA all'uopo incaricati. Durante il trasporto della strumento dall'aula al bus il personale incaricato deve prestare massima attenzione se:

Strumenti ingombranti

- Assicurarsi che la movimentazione del carico sia eseguito secondo le istruzioni impartite nella circolare sulla MMC;



- Lo spostamento deve avvenire preferibilmente utilizzando carrelli di supporto per evitare sforzi e pericolo di inciampo;
- In caso di trasporto a mano prestare molta attenzione ai gradini e ad eventuali pericoli di inciampo o scivolamento;
- Posizionare il bus in modo che il caricamento avvenga dal marciapiede e non dalla strada. Se ciò non è possibile l'operazione di caricamento deve sempre avvenire in due in modo che ci sia una persona per vigilare sulla presenza di auto o altro che può determinare pericolo;

Strumenti non ingombranti

- Prestare molta attenzione ai gradini e ad eventuali pericoli di inciampo o scivolamento;
- Posizionare il bus in modo che il caricamento avvenga dal marciapiede e non dalla strada. Se ciò non è possibile l'operazione di caricamento deve sempre avvenire in due in modo che ci sia una persona per vigilare sulla presenza di auto o altro che può determinare pericolo;

Nei luoghi di attività

Ai fini della sicurezza, nei luoghi di attività:

i docenti accompagnatori

- Sorvegliano e si accertano sempre della presenza degli alunni;

gli alunni devono:

- mantenersi nel gruppo di appartenenza durante il percorso e durante le soste
- non allontanarsi senza aver prima avvisato il docente accompagnatore
- rivolgersi ai vigili urbani, agenti di polizia, carabinieri in caso di smarrimento
- portare con sé i numeri dei telefoni cellulari di docenti e alunni
- osservare le regole di buona educazione: non urlare, non fare schiamazzi, non sporcare
- non bere bibite fredde o esagerare nel mangiare;
- seguire i percorsi che sono stati loro indicati;
- stazionare nei luoghi che sono stati loro indicati;
- portare gli strumenti sul palco assicurandosi che la movimentazione del carico sia eseguito secondo le istruzioni impartite nella circolare sulla MMC;
- lo spostamento deve avvenire preferibilmente utilizzando carrelli di supporto per evitare sforzi e pericolo di inciampo;
- in caso di trasporto a mano prestare molta attenzione ai gradini e ad eventuali pericoli di inciampo o scivolamento;
- sul palco devono fare massima attenzione a rispettare le distanze dai bordi non protetti da ringhiere e/o balaustre e rimanere al posto loro assegnato;
- salire e scendere da palco seguendo i percorsi indicati e in maniera ordinata;

PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Come in ogni altro ambiente, anche negli uffici è possibile la presenza di fonti di rischio. I principali aspetti da considerare sono i seguenti:

- **Ambiente di lavoro:** per favorire un esodo veloce e ordinato è indispensabile l'assenza lungo le vie di circolazione di materiali di ingombro o comunque costituenti un pericolo;
- **Componenti di arredo:** la "personalizzazione" dell'ufficio non deve comportare modifiche tali da compromettere la sicurezza dell'ambiente di lavoro;
- **Materiale e apparecchiature da ufficio:** la manutenzione dei macchinari è affidata a tecnici esperti, in particolare quando si tratta di lavori di smontaggio, riparazione, sostituzione di pezzi o parti di macchine o impianti;
- **Illuminazione:** I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale e di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute ed il benessere dei lavoratori;
- **Microclima:** la superficie finestrata è tale da consentire un'adeguato ricambio d'aria. L'impianto di riscaldamento tradizionale, gestito dal Comune di Salerno consente un'adeguata temperatura nel periodo invernale. La presenza in tutti gli uffici di climatizzatori consente, inoltre, una adeguata temperatura nel periodo primavera/estate;
- **Impianto elettrico:** è assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento di riparazione non autorizzato dal Dirigente Scolastico, da eseguire comunque a



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone.

Elisabetta Barone

cura di personale esperto. La rimozione delle spine dalle prese deve avvenire senza tirare i cavi, che potrebbero rompersi e rendere accessibili le parti in tensione. È altresì necessario evitare di inserire più di un apparecchio elettrico in una sola presa. Allo stesso modo, non è consentito utilizzare adattatori multipli in successione, al fine di evitare che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito ed incendio.

• **Il lavoro al videoterminale:** Nell'ambiente di lavoro in questione il personale di segreteria utilizza i VDT per più di 20 ore settimanali. Le operazioni di segreteria, con l'utilizzo di VDT, sono intervallate da: lavori di archiviazione, rapporti con il pubblico, compilazione manuale di documenti e domande. La sala multimediale, provvista di VDT, viene utilizzata dagli alunni per non più di due ore settimanali. Non vi sono figure tecniche dedicate esclusivamente alle aule multimediali e ai sussidi informatici. **Solo il personale di segreteria deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.**

Il lavoratore che utilizza il VDT deve:

- Assumere la postura corretta di fronte al video con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore;
- Disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse o eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;
- Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti inutili delle dita e del polso, cercando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile ricordarsi di *sgranchirsi* spesso (collo, schiena, arti inferiori e superiori).
- Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi
- Illuminare correttamente il posto di lavoro possibilmente con luce naturale mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggior comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità in misura rilevante, da quelle degli oggetti o superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi;
- Orientare e inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi schermo sia pari a circa 50-70 cm;
- Disporre il porta documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo ricorrendo ai meccanismi di regolazione;
- Effettuare una pausa di 15 minuti ogni due ore per dedicarsi ad attività che non richiedano un intenso impegno visivo (per esempio correzione di un testo scritto, archiviazione documenti, etc.);
- Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- Utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista prescritti.
- Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale
- Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- Rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- Utilizzare software (programmi) per il quale si è avuto l'informazione necessaria ovvero facile da usare;
- In caso di anomalie del software e delle attrezzature è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.

PROCEDURA DI SICUREZZA PER LE ATTIVITÀ DI PULIZIA E DISINFEZIONE

Le operazioni di pulizia comprendono le seguenti fasi:

- Rimozione meccanica dello sporco;
- Lavaggio con acqua;
- Deterzione con idoneo detergente;



- Risciacquo abbondante

Il processo di risciacquo è fondamentale. L'acqua ed il sapone, infatti, non sono sufficienti per la una riduzione della carica infettante per rimozione meccanica dei batteri se non sono combinati con un'azione di abbondante risciacquo. La pulizia dei locali e degli arredi deve essere effettuata in assenza degli alunni. Il locale deve essere abbondantemente aerato durante le procedure e al termine delle stesse per permettere la dispersione delle sostanze potenzialmente irritanti che si sprigionano con l'utilizzo dei prodotti.

Prodotti per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti si ritengono indispensabili i seguenti prodotti:

- Detergenti per superfici;
- Detergenti per pavimenti;
- Creme detergenti abrasive per i sanitari;
- Disincrostanti.

Per la disinfezione di alcuni "punti critici" si utilizza l'ipoclorito di sodio (varechina).

Uso dei prodotti per la pulizia

E' necessario:

- Evitare dosi eccessive di prodotto;
- Evitare usi impropri (ad esempio la miscelazione di prodotti diversi);
- Seguire le istruzioni del produttore e le indicazioni della scheda tecnica;
- Non eccedere nell'uso dei disincrostanti, per evitare una eccessiva esposizione a prodotti irritanti e per non incorrere nella corrosione delle superfici trattate (che favorirebbe il ristagno della sporcizia al pari della presenza delle incrostazioni).

Attrezzature per la pulizia

Per la pulizia degli ambienti sono state messe a disposizione le seguenti attrezzature:

- Panni spugna e teli monouso per la spolveratura (si sconsigliano le normali spugne perché facilmente inquinabili dai germi);
- Scope;
- Asta pulivetri, vello lavavetro;
- Sistema MOP (Sistema con frange in cotone e/o microfibrina da impregnare e lavabili);
- Dispositivi di protezione individuale (guanti in lattice e mascherine monouso).

Manutenzione delle attrezzature

Tutte le attrezzature utilizzate per le pulizie devono essere regolarmente pulite dopo l'uso in quanto possono essere importanti veicoli di infezioni.

Alla fine delle operazioni di pulizia le frange MOP, le garze, i panni devono essere lavati con acqua calda e disinfettati.

E' necessario pertanto:

- Eseguire la pulizia manuale nel lavandino adibito unicamente a questo scopo, seguita da immersione in soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti, avendo cura di eseguire separatamente il lavaggio dei materiali precedentemente usati per la pulizia del bagno;
- Evitare di lasciare in ammollo gli stracci per periodi superiori a quelli necessari per una corretta disinfezione (10-20 minuti);
- Lavare con acqua e detergente e successivamente disinfettare con una soluzione acquosa di cloro allo 0,5% per almeno 10 minuti tutti i contenitori usati per le operazioni di pulizia, le scope delle latrine ed altre attrezzature per i servizi igienici.
- Asciugare gli stracci, le spugne, le frange, le scope delle latrine in ambiente aerato.

Conservazione delle attrezzature

- Riporre nel locale indicato dal DSGA, rigorosamente chiuso a chiave, i prodotti e le attrezzature;
- Conservare le confezioni originali dei prodotti con le relative schede tecniche e di sicurezza;
- Dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni del detergente e del disinfettante. È fondamentale etichettare e riporre materiali e strumenti a seconda delle aree (materiale separato per bagni, aule e sezioni) e a seconda dell'utilizzo (per water, lavandino, altre superfici).



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone.

Elisabetta Barone

Le mani rappresentano un **veicolo** per la trasmissione delle infezioni da un soggetto all'altro. Si raccomanda al personale addetto alle pulizie di effettuare il lavaggio dopo le operazioni di pulizia al fine di prevenire la trasmissione di infezioni da soggetto a soggetto.

REQUISITI DI SICUREZZA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

Gli adeguamenti della struttura e degli impianti della Scuola sono stati richiesti all'Ente locale (Provincia di Salerno) che per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile. In questi casi gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 si intendono assolti dal Datore di Lavoro con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente. In particolare, è stata richiesta la documentazione mancante di cui al paragrafo 1.3 e la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 1.8.

Nel caso in cui il Datore di Lavoro, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione, ravvisi grave e immediato pregiudizio alla sicurezza e alla salute dei lavoratori e/o degli allievi adotta, sentito lo stesso Responsabile, ogni misura idonea a contenere o eliminare lo stato di pregiudizio, informandone contemporaneamente l'Ente Locale per gli adempimenti di obbligo".

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La stima, quindi l'entità del rischio, viene meglio definita per ogni area individuata e per ogni singola mansione. Tale stima viene eseguita per come descritto nelle linee guida.

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio, per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo del danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in quattro livelli di valore numerico del danno **1, 2, 3 e 4**. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in quattro livelli di valore **1, 2, 3 e 4**.

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Poco Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.



ENTE SCOLASTICO
 Prof.ssa Elisabetta Barone
 Elisabetta Barone

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio		DANNO			
	Basso				
	Accettabile				
	Notevole				
	Elevato				
		Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)	1	2	3	4
	Poco probabile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

Si è quindi calcolato l'Indice di Rischio dato dalla funzione $R = P * D$. Il valore ottenuto è stato così interpretato:



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

Classe di Rischio	Scala di priorità degli Interventi
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	Azioni correttive Immediate Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità sia il danno potenziale.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	Azioni correttive da programmare con urgenza Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	Azioni correttive da programmare a medio termine Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI EVIDENZIATI-MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE-D.P.I.- RISCHI CORRELATI AL PERSONALE ED ALLE MANSIONI SVOLTE

Si è provveduto al monitoraggio di tutti gli ambienti di lavoro, delle lavorazioni svolte e dei lavoratori esposti, ivi compresi gli allievi che frequentano e utilizzano laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. I fattori di rischio sono stati ordinati in tre tipologie ben distinte:

- **Rischi per la sicurezza;**
- **Rischi per la salute;**
- **Rischi per la sicurezza e la salute (trasversali).**

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:

- ✓ strutture;
- ✓ macchine;
- ✓ impianti elettrici;
- ✓ sostanze e preparati pericolosi;
- ✓ incendio ed esplosioni.

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
2. Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
3. Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
4. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

Rischi per la salute (di natura igienico - ambientale) dovuti a:

- ✓ agenti chimici;
- ✓ agenti fisici;
- ✓ agenti biologici.



DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
 - ultrasuoni;
 - radiazioni ionizzanti;
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
 - gas radon;
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
 - illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).
3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a:

- ✓ organizzazione del lavoro;
- ✓ fattori ergonomici;
- ✓ fattori psicologici;

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Valutazione rischi incendi

La valutazione del rischio incendio è stata condotta in conformità alle linee guida contenute nell'allegato I del D.M. 10.03.98. Come dettagliato nel paragrafo "Informazioni Generali dell'Istituto", il rischio incendio di ciascun plesso è il seguente:

Il Plesso Alfano I si classifica come scuola di categoria C: attività ad ELEVATO RISCHIO

Il Plesso Succursale si classifica come scuola di categoria C: attività ad ELEVATO RISCHIO

In riferimento al grado di rischio incendio, il Datore di lavoro ha elaborato il Piano di Evacuazione in modo da ridurre la lunghezza dei percorsi di esodo, ha verificato, insieme al RSPP, la corretta affissione della segnaletica di sicurezza, organizzato le prove di evacuazione, nominato gli addetti per la compilazione del Registro Antincendio e dei Controlli Periodici, organizzato la formazione e informazione in materia antincendio per la popolazione scolastica ed in maniera particolare per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

La valutazione del rischio incendio è stata condotta in conformità alle linee guida contenute nell'allegato I del D.M. 10.03.98. Nella valutazione si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- Tipo di attività;
- Materiali immagazzinati e manipolati;
- Attrezzature presenti nel luogo di lavoro (compresi gli arredi);
- Caratteristiche costruttive dell'edificio;
- Dimensioni e morfologia degli ambienti di lavoro;

• Affollamento.

La procedura è stata articolata nelle seguenti fasi:

- Individuazione dei fattori di rischio da incendio (sostanze combustibili e infiammabili, sorgenti di



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- innesco, situazioni che possono determinare la rapida propagazione dell'incendio);
- Individuazione dei soggetti esposti al rischio incendio;
 - Eliminazione o riduzione del rischio suddetto;
 - Valutazione dell'eventuale rischio incendio residuo;
 - Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ed individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie alla eliminazione o riduzione del rischio residuo.

Rischio di esplosione (atmosfera esplosive)

Laboratori di chimica e fisica

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 1 = 1$

Videoterminali e personal computer

Il personale di segreteria utilizza i VDT per un periodo non inferiore a 20 ore settimanali. Il Datore di Lavoro ha predisposto la sorveglianza sanitaria.

Ha informato i lavoratori circa le interruzioni di cui all'art. 175 del d. lgs. 81/2008 (15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale). Ha verificato che l'utilizzo del laboratorio di informatica, per le singole classi e per il personale docente e di laboratorio, è utilizzato per una durata largamente inferiore alle 20 ore settimanali.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 2 * 2 = 4$

Rischio biologico

Ai fini della valutazione del rischio biologico e dell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si assume quale riferimento la pubblicazione dell'Inail "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro" di cui alle schede Inail n. 22, 23 e 24 allegate.

Il principale rischio biologico è costituito dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.) o di allergeni di origine biologica (funghi, acari, forfore, ecc.) che possono provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Il principale rischio da considerare nelle scuole, visto il tipo di microrganismi potenzialmente presenti, è il rischio infettivo, in quanto normalmente il rischio di allergie ed intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale. In particolare il rischio è legato soprattutto alla presenza di lavoratori affetti da epidemie influenzali.

I soggetti esposti a questa tipologia di rischio sono gli allievi, gli insegnanti, il personale A.T.A. ed i collaboratori scolastici.

Le principali misure di prevenzione e protezione da adottare sono:

- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente in materia di rischio biologico e corrette prassi igieniche;
- Rispetto accurato delle norme di igiene, in particolar modo nell'ambito delle attività di pulizia e di somministrazione/consumazione dei pasti;
- Pulizia degli ambienti, degli arredi e dei servizi igienici con utilizzo di guanti, indumenti protettivi e mascherine in caso di soggetti allergici;
- Interventi di disinfestazione e derattizzazione quando necessario;
- Richieste, quando necessario, alla Provincia di Salerno di sottoporre ad adeguata manutenzione l'edificio scolastico, gli impianti idrici e di condizionamento/ventilazione;
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
- Controllo costante degli ambienti esterni onde evitare la presenza di vetri, oggetti taglienti o arrugginiti che possono essere veicolo di spore tetaniche.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 2 * 2 = 4$

Rischio biologico da Covid-19

Il 31 dicembre 2019, la commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan. La maggior parte dei casi aveva un legame epidemiologico con il mercato di Huanan Seafood, un mercato all'ingrosso di frutti di mare e animali vivi nel sud della Cina.

Il 9 gennaio 2020, il Center For Disease Control and Prevention (CDC) cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo Coronavirus come agente causale, strettamente correlato a quello della sindrome respiratoria acuta grave (SARS).



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

I Coronavirus, sono una grande famiglia di virus respiratori che possono causare malattie respiratorie che vanno dal comune raffreddore alla SARS.

Sintomatologia

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Aggiornamenti e fonti

Gli aggiornamenti sull'epidemia e sulle misure di prevenzione e protezione da attuare sono riportati sui siti istituzionali:

- <https://www.who.int/> (Organizzazione Mondiale della Sanità)
- <https://www.ecdc.europa.eu/en> (Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie)
- <http://www.salute.gov.it/portale/home.html> (Ministero della Salute)
- <http://www.iss.it/> (Istituto Superiore della Sanità)
- <http://www.governo.it/> (Presidenza del Consiglio dei Ministri)

DEFINIZIONE DI CASO PER LA SEGNALAZIONE

La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Caso sospetto

A *secondo* della circolare Ministero Salute 27/1/2020, che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)

Una persona con Infezione respiratoria acuta grave – SARI - (febbre, tosse e che ha richiesto il ricovero in ospedale). E senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica

E almeno una delle seguenti condizioni:



DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone

Elisabetta Barone

- ✓ storia di viaggi o residenza in aree a rischio della Cina, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia; oppure
- ✓ il paziente è un operatore sanitario che ha lavorato in un ambiente dove si stanno curando pazienti con infezioni respiratorie acute gravi ad eziologia sconosciuta.

B. (all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020, che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)
Una persona con malattia respiratoria acuta E almeno una delle seguenti condizioni:

- ✓ contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da nCoV nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia; oppure
- ✓ ha visitato o ha lavorato in un mercato di animali vivi a Wuhan, provincia di Hubei, Cina, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia;
- ✓ ha lavorato o frequentato una struttura sanitaria nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia dove sono stati ricoverati pazienti con infezioni nosocomiali da 2019-nCoV;

C. Una persona con malattia respiratoria acuta E almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, in aree interessate a rischio epidemiologico in Italia, così come definito dal D.L. 23 febbraio 2020 n. 6.
- ✓ storia di viaggi o residenza, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, in aree interessate a rischio epidemiologico nel Mondo, così come da aggiornamenti dei siti web istituzionali.

Caso probabile

(all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020, che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)

Un caso sospetto il cui risultato del test per 2019-nCoV è dubbio utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per 2019-nCoV o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

(all. 1 della circolare Ministero Salute 27/1/2020, che aggiorna quella precedente del 22/1/2020)

Una persona con conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da 2019-nCoV, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici. Ove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto, il datore di lavoro è tenuto a contattare immediatamente i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per COVID-2019.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- ✓ Evitare contatti ravvicinati con la persona con sospetto di malattia;
- ✓ Se disponibile, fornirla di una maschera di tipo FFP2 o almeno i tipo chirurgico;
- ✓ Lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) della persona con sospetto di malattia;
- ✓ Far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dalla persona con sospetto di malattia, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

Sospensione dell'attività lavorativa per i casi sospetti. In conformità con le indicazioni dettate dalla circolare del Ministero della Salute il 21 febbraio 2020, è resa al momento obbligatoria la sospensione dello svolgimento dell'attività lavorativa: per i lavoratori che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva COVID-19, cui è disposta dall'azienda sanitaria territorialmente competente la misura della quarantena con sorveglianza attiva; per i lavoratori che, negli ultimi 14 giorni, abbiano fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato nelle aree della Repubblica Popolare Cinese interessate dall'epidemia.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono state fornite adeguate e complete informazioni sul nuovo Coronavirus 2019-nCoV a tutta la popolazione scolastica mediante la diffusione delle informazioni allegate alla presente e conforme alle direttive ministeriali.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Baroni

Elisabetta Baroni

Sono state fornite adeguate e complete istruzioni per il corretto lavaggio delle mani, misura preventiva basilare per ridurre la probabilità di contagio (a tal scopo si allega opuscolo informativo del Ministero della Salute "Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani").

Inoltre, ove qualsiasi lavoratore dovesse manifestare evidenza sintomatologica, sono state date indicazioni (mediante gli opuscoli informativi) affinché il lavoratore segnali al datore di lavoro la sintomatologia e abbandoni il posto di lavoro per sottoporsi ad adeguata valutazione clinica presso il proprio medico curante. Nel caso in cui i sintomi fossero severi è necessario allertare il servizio di soccorso sanitario 118 eventualmente chiamando il numero dedicato 1500 presso il Ministero della Salute per ogni necessaria informazione. Allo stesso modo per il personale interno di rientro dalle zone di cui all'art. 1 del D. Lgs. 6 del 23.02.2020 in costante aggiornamento nella definizione delle aree interessate è necessario procedere al preventivo accertamento sanitario presso Strutture Pubbliche previa chiamata al 118 o numero 1500 prima del rientro nei luoghi e ambienti di lavoro.

Per le normali attività da svolgere in classe sono state assunte le seguenti misure:

- La disponibilità di sapone nei servizi igienici per consentire il frequente lavaggio delle mani;
- La disponibilità di soluzioni alcoliche con concentrazione almeno pari al 60% da utilizzarsi per il lavaggio delle mani nelle aule, nei servizi igienici;
- Il potenziamento dei servizi di pulizia di tutti gli ambienti di lavoro (aule, laboratori, palestra, uffici, atri, etc.) e dei servizi igienici, in particolare per le superfici rigide quali ripiani di tavoli, scrivanie, computer, schermi, accessori, telefoni, maniglie di porte / armadi / cassettiere, lavandini, rubinetti, ecc. Per la pulizia dovranno essere utilizzati acqua e varechina.

Sono state date istruzioni mediante gli opuscoli e le circolari affinché alunni, docenti e personale ATA mettano in atto le seguenti azioni preventive:

- Igiene scrupolosa delle mani che deve tradursi nel lavaggio frequente delle stesse con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche a concentrazione superiore al 60%. All'operazione dovranno essere dedicati non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Nel caso di utilizzo di soluzioni alcoliche strofinare il prodotto sulle mani fino a che queste non ritornano asciutte;
- Evitare di toccare gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate;
- Igiene delle vie respiratorie da attuarsi adottando appositi comportamenti come starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, evitando sempre il contatto diretto con le mani;
- usare fazzoletti monouso;
- Evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti;
- Pulire e disinfettare oggetti e superfici che possono essere state contaminate;
- In caso di sintomatologia quale febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie contattare il proprio medico o, se del caso, chiamare il numero verde 1500 del Ministero della Salute seguendo le indicazioni. Nel frattempo è bene stare a casa evitando di recarsi al lavoro.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 3 * 4 = 12$

Il Liceo Alfano I,

- VISTO Il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106;
- VISTO Il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche";
- VISTO Il decreto del Ministero dell'istruzione 06 agosto 2021, n. 257, di adozione del "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022";



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

- VISTO Il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11;
- VISTO Il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza";
- RITENUTO Necessario adottare un piano per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2021-2022, delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di istruzione a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19;

Adotta il "Piano per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2021-2022, delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di istruzione a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19", e costituisce parte integrante del presente DVR. La fruizione di tale Piano ai lavoratori e agli alunni è garantita attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone.

Elisabetta Barone

INDICAZIONI PER IL CORRETTO LAVAGGIO DELLE MANI



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



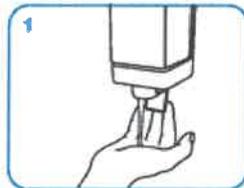
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



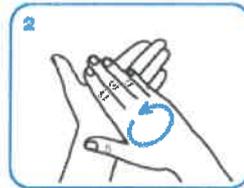
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



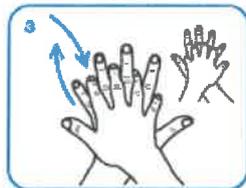
Bagna le mani con l'acqua



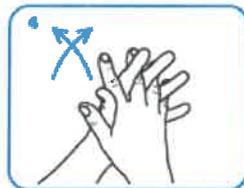
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



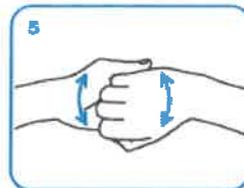
friziona le mani palmo contro palmo



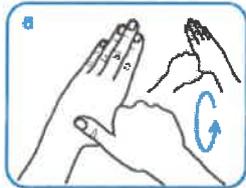
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



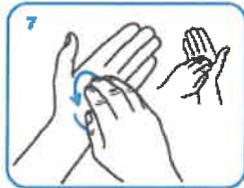
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



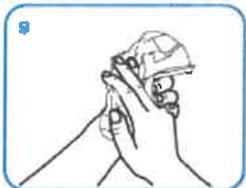
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



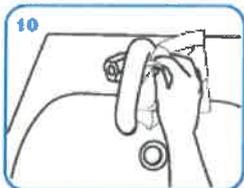
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



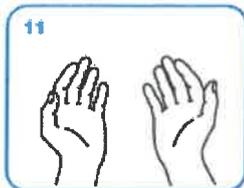
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WASP acknowledges the Hospital Universitätsklinik Gießen (HUG), a participant in the network of the Infection Control Programme, for their contribution to the development of this material.



All materials produced are how best known by the World Health Organization to verify the information contained in the document. However, the published material is being included in good faith and without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

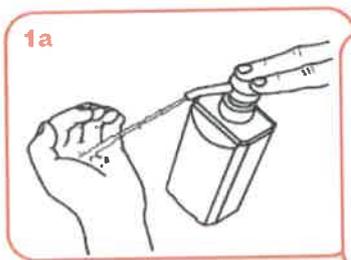


Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

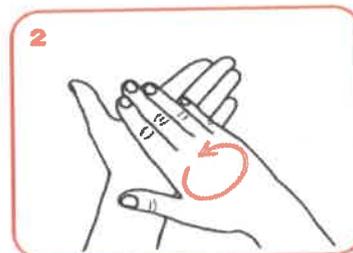
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



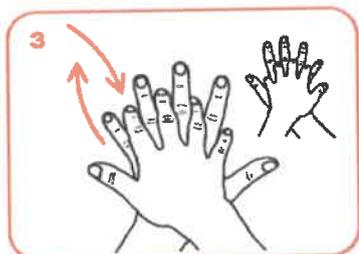
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



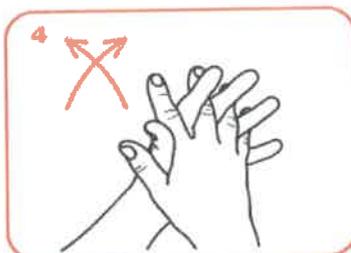
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



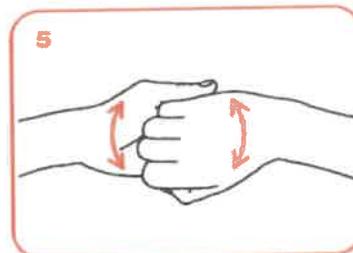
frizionare le mani palmo contro palmo



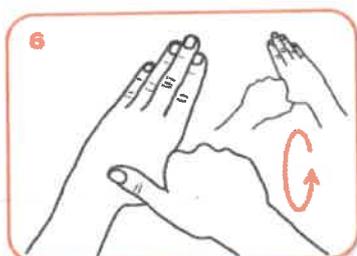
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



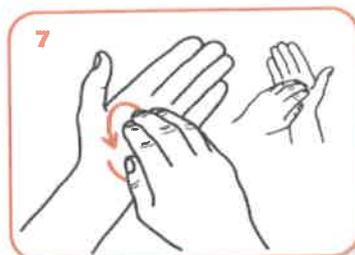
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



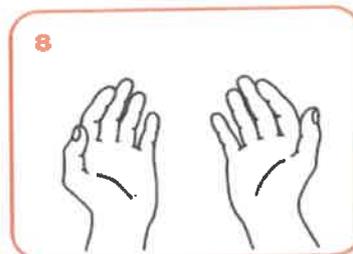
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**ORLD ALLIANCE
PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.

October 2016, version 1



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barore

Elisabetta Barore

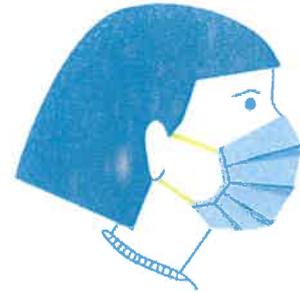
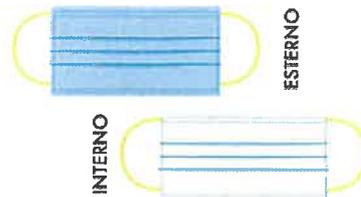


OPUSCOLO INFORMATIVO TIPI E USO DELLA MASCHERINA

TIPI DI MASCHERINA

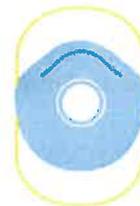
MASCHERINA CHIRURGICA

Le mascherine chirurgiche sono semplici dispositivi di protezione, utilizzati principalmente dagli operatori sanitari. Possono ridurre significativamente il rilascio del virus, ma non proteggono bene chi le indossa dalle particelle sospese nell'aria. Sono dispositivi monouso e possono essere indossati per un massimo di otto ore.



FFP2

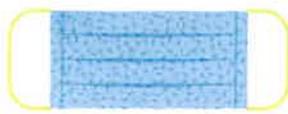
La mascherina FFP2 ha una buona capacità di filtraggio, per questo offre un buon livello di protezione dal contagio sia a chi la indossa che alle altre persone. Questo tipo di mascherina non deve essere riutilizzata. Sostituire se bagnata.



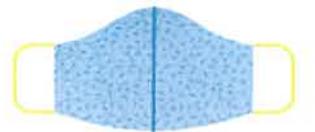
FFP3

La mascherina FFP3 è simile alla mascherina FFP2, ma ha la caratteristica di avere una valvola d'uscita posta centralmente per agevolare la respirazione. Questo dispositivo protegge chi lo indossa, ma non le altre persone.

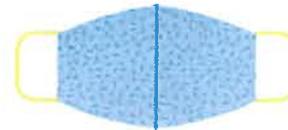
MASCHERINE DI STOFFA - Le mascherine artigianali non sono certificate come quelle chirurgiche, ma aiutano a trattenere le goccioline.



STRACCIO



T-SHIRT



FEDERA

COME SI USA CORRETTAMENTE LA MASCHERINA?

COME SI INDOSSA



Lavare bene le mani. Indossare la mascherina, coprendo attentamente naso e bocca.



Con l'aiuto delle dita far aderire bene la parte superiore della mascherina al naso.

COME SI TOGLIE, SI LAVAVA E SI SMALTISCE



Prima di togliere la mascherina, assicurarsi di lavare bene le mani.



Evitare di toccare la mascherina quando viene tolta.



Se la mascherina si bagna, sostituirla immediatamente con una nuova.



Le mascherine in tessuto si possono lavare a 60° in lavatrice.



Smaltire immediatamente le mascherine chirurgiche, FFP o fatte di materiali non lavabili.

E. marambaio@lab.net



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

Stampanti laser, fotocopiatrici e fax (toner)

Le polveri di toner emesse dalle stampanti con tecnologia laser e dalla fotocopiatrici possono causare disturbi soprattutto nei soggetti con mucose ipersensibili alle vie respiratorie superiori e inferiori. A titolo preventivo, devono essere comunque adottate misure di prevenzione e protezione generali per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini nonché delle misure specifiche per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione.

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono:

- Chiedere ai lavoratori di attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel manuale d'uso della macchina;
- Le stampanti, i fax e le fotocopiatrici (specie se più d'una) sono state collocate in uno spazio ampio e ben ventilato;
- Le bocchette di scarico dell'impianto di aspirazione sono state dirottate lontano dagli utilizzatori;
- È stata prevista una periodica manutenzione delle apparecchiature;
- Il toner deve essere sostituito solo da personale addestrato a svolgere tale operazione, attenendosi alle prescrizioni del produttore ed evitando di disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente;
- Eliminare con molta cautela i fogli inceppati per non sollevare polvere.
- Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali attrezzature e prodotti;
- Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali attrezzature e prodotti;

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 3 * 2 = 6$

Tutela delle lavoratrici madri

Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Ai fini della valutazione del rischio biologico per la salute e sicurezza della lavoratrici madri e dell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si fa riferimento alla scheda allegata al presente DVR.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 2 * 2 = 4$

Utilizzo del cellulare

Le radiazioni emesse dai telefoni cellulari possono essere dannose. È fatto divieto di utilizzare il cellulare durante l'orario di lavoro salvo per chiamate di lavoro e/o per motivi familiari urgenti.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 1 = 1$

Divieto di fumo

Il divieto di fumo va inquadrato nell'ambito della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Nella scuola è posto il divieto di fumo a tutti i lavoratori.

Il datore di lavoro ha individuato gli addetti alla vigilanza ai fini dell'osservanza del divieto

Alcool e lavoro

Il divieto di assumere va inquadrato nell'ambito della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Nella scuola è posto il divieto di assumere alcool a tutti i lavoratori.

Stress lavoro-correlato

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a

situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

Nella valutazione dello stress lavoro correlato sono stati presi in considerazione i seguenti sintomi: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci e i seguenti fattori che causano stress: carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto; conflitti nei rapporti con colleghi e superiori; fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)

Dall'analisi effettuata si ritiene che non c'è un rischio da stress lavoro correlato.

Le misure di prevenzione adottate sono:

- è stata data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- si è cercato di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Sono state aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sono state evitate definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Sono stati distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Gli standard ed i valori dell'organizzazione sono stati resi noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Si è provveduto al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Sono stati coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 2 * 2 = 4$

Appalti

In caso di appalti, in tema di valutazione dei rischi, si deve osservare l'articolo 26 D. lgs. N. 81/2008 comma 1, 2 e 3.

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che incidono sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data.

Rischio chimico

Norme di riferimento: D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, n° 12 articoli (da art. 221 a art. 232) L.29.05.74 N.256, norme di buona tecnica.

Le sostanze chimiche utilizzate sono comuni detergenti per la pulizia dei locali, dei quali non si possiedono le schede di sicurezza. Tali prodotti non sono di tipo industriale, ma vengono reperiti tra comuni prodotti per la casa esistenti in commercio. L'uso corretto ed appropriato di tali prodotti, da parte del personale addetto alla pulizia, ne limita la pericolosità ed i rischi associati. In merito al D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "rischi chimici" si può ritenere tale rischio non presente.

Il personale, in ogni modo, deve conservare tali prodotti in un locale chiuso a chiave e l'uso degli stessi deve avvenire in assenza di alunni nell'edificio, o comunque sotto il diretto controllo del personale addetto.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

Rischio da gas radon

Il Radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento di Torio e Uranio e viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolar modo da lave, tufi, pozzolane e alcuni graniti.

Tra le varie attività lavorative considerate a rischio ci sono quelle durante le quali i lavoratori sono esposti a prodotti di decadimento del radon e del toron, in particolare in tutti i luoghi di lavoro sotterranei. Nella scuola non ci sono lavoratori che svolgono la loro attività in ambienti sottoposti. Inoltre, la struttura portante non presenta materiale tufaceo tale da poter sprigionare gas radon.

La legge della Regione Campania n. 13 dell'8 luglio 2019 stabilisce i valori di gas radon oltre i quali è necessario effettuare l'adeguamento dell'edificio per ridurre l'esposizione. Attualmente l'obbligatorietà di attuazione della legge è stata prorogata. In attesa di effettuare la rivelazione della presenza di gas radon si adotta come misura di prevenzione l'aerazione continua dei locali.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

Rischio da campi elettromagnetici (CEM)

Nell'ambito della presente valutazione del rischio da esposizione a CEM si ritiene che non ricorrano le condizioni di esposizione a CEM.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 1 = 1$

Rischio rumore

Nell'ambito della presente valutazione si ritiene che non ricorrano le condizioni di esposizione a rumore.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 1 = 1$

Rischio Vibrazioni

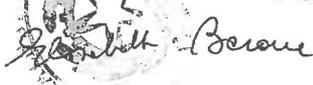
Nell'ambito della presente valutazione si ritiene che non ricorrano le condizioni di esposizione a Vibrazioni.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 1 = 1$

Movimentazione manuale dei carichi (MMC)

Le attività lavorative presenti nella Scuola non prevedono ordinariamente la movimentazione manuale dei carichi.

Qualora in casi eccezionali (e comunque estremamente limitati sia per durata che per frequenza) dovesse essere effettuata la movimentazione manuale dei carichi, le relative attività **non dovranno comportare movimentazioni di carichi manuali** tali da raggiungere livelli di attenzione. Dovranno essere in ogni caso garantiti gli adempimenti di cui all'art. 168 (obblighi del datore di lavoro) e 169

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone




(informazione, formazione ed addestramento) del d. lgs. 81/2008, tenendo altresì conto dell'allegato XXXIII.

Ai fini della valutazione del rischio dovuto alla Movimentazione manuale dei carichi per la salute e sicurezza dei lavoratori e dell'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si fa riferimento alla scheda allegata al presente DVR riferita al personale A.T.A. ed ausiliario e al corpo docente, distinto in base al genere del lavoratore.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 1 * 3 = 3$

Rischio da amianto

Da un esame a vista non si sono rilevati manufatti di amianto. Tuttavia risulta opportuno richiedere al Comune di Salerno la verifica della presenza di amianto per gli edifici scolastici con le rispettive aree di pertinenza.

Rischio di caduta dall'alto

Sono state verificate le altezze dei parapetti presenti nei plessi scolastici e risultano tutti pari ad almeno 1,00 m, quindi a norma.

Nel plesso Alfano I, sono presenti accessi a terrazzi, sia al piano sia a quello di copertura, mediante porte-balcone. L'accesso a tali terrazzi deve essere consentito solo al personale addetto alla manutenzione, opportunamente informato dei rischi derivanti dall'accesso a queste aree. Il Datore di lavoro ha individuato gli addetti in possesso delle chiavi, impartendo le istruzioni per l'accesso ai suddetti terrazzi.

Le finestre sono vecchie e non sono dotate di vetro camera come per legge. Per quanto il parapetto sia superiore ad 1,00 m, sono stati affissi cartelli con l'indicazione del probabile rischio di caduta dall'alto e con l'indicazione di non appoggiarsi ai parapetti.

Indice di Rischio $R = P * D \rightarrow R = 2 * 3 = 6$

PROGRAMMA DELLE MISURE IDONEE A GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA - INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE E DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE

In base alla valutazione dei rischi effettuata è indicata la tipologia degli interventi e delle misure di prevenzione e protezione e la tempistica secondo cui dovranno essere messi in atto.

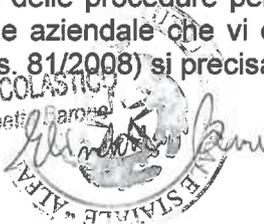
- Rischio > 12: occorre intervenire immediatamente con le opportune azioni correttive; si tratta di situazioni INDILAZIONABILI
- $9 \leq$ Rischio ≤ 12 : occorre intervenire con URGENZA; si tratta di situazioni che necessitano di interventi da programmare ed effettuare nel più breve tempo possibile
- $6 \leq$ Rischio ≤ 9 : si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da effettuare nel BREVE - MEDIO TERMINE
- Rischio < 6: si tratta di situazioni che consentono una programmazione degli interventi da realizzare nel MEDIO - LUNGO TERMINE

Si specifica inoltre che tale tempistica è solamente indicativa laddove gli interventi necessari siano a carico dell'Ente locale che, per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile. In questi casi gli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008 si intendono assolti dal Datore di Lavoro con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/2008.

La necessità o l'opportunità di nuove misure, di qualunque entità, deve essere comunicata tempestivamente al Dirigente Scolastico dai preposti, supportati dai Coordinatori per le emergenze, dagli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.) e dagli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione, salvataggio, primo soccorso e gestione dell'emergenza, fatte salve le attribuzioni del R.L.S.

In merito all'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere (come stabilito dall' art. 28 comma 2 lettera d del d. lgs. 81/2008) si precisa che:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
44



- Per gli interventi necessari a carico dell'Ente locale che, per effetto di norme o convenzioni, è tenuto alla fornitura e alla manutenzione dell'immobile, gli obblighi del Dirigente Scolastico si intendono assolti con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente, ai sensi dell'art. 18 comma 3 del d. lgs. 81/2008.
- Laddove tali interventi non siano a carico dell'Ente locale, il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, delibera circa l'esecuzione degli interventi necessari in materia di Sicurezza e Salute, da realizzare anche mediante ditte incaricate dalla Scuola. Il Dirigente Scolastico impartisce altresì le direttive in materia di Sicurezza e Salute (misure di prevenzione e protezione, utilizzo di D.P.I e rispetto di eventuali procedure), in merito alle quali il personale e gli allievi sono tenuti alla più stretta osservanza.
- Il personale docente, gli allievi, il personale A.T.A., gli eventuali visitatori e le ditte incaricate hanno l'obbligo di rispettare in maniera puntuale le direttive impartite dal Dirigente Scolastico. I docenti hanno altresì l'obbligo di comunicare ed esplicitare tali direttive agli allievi e, congiuntamente al personale A.T.A., di vigilare e richiederne l'osservanza
- I preposti (Responsabili di Sede, DSGA ecc.) sovrintendono alle attività lavorative e garantiscono l'attuazione delle direttive impartite dal Dirigente Scolastico, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Essi operano in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura degli incarichi conferitigli (art. 2 comma 1 lett. e del D. Lgs. 81/2008).

Misure Tecniche.

Si ricorda che sono equiparati a lavoratori tutti gli allievi nel cui programma di attività sia previsto l'utilizzo di laboratori con rischi chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine e apparecchi anche

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici devono essere in regola col disposto legislativo della legge 37/08 il cui art. 7 precisa che *"tutti gli impianti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge (13/03/1990) devono essere adeguati a quanto previsto dalla legge stessa"*.

Gli impianti elettrici devono essere adeguati alla legge 37/08.

Impianti di illuminazione

Gli impianti d'illuminazione vanno sottoposti a regolare ed accurata pulizia delle superficie riflettente e dei corpi illuminanti ed in generale di tutte le parti che contribuiscono ad una regolare distribuzione della luce emessa nell'ambiente.

Le illuminazioni di emergenza vanno sottoposte a controlli periodici.

Sostanze chimiche

Tutte le sostanze chimiche utilizzate (toner, cartucce per stampanti, diluenti, alcool, colori, acidi, etc. devono essere accompagnati dalle schede di sicurezza; in fase di gara di appalto precisare che i fornitori oltre ai prodotti devono fornire le relative schede di sicurezza.

Videoterminali (Vdt)

I videoterminali devono essere sottoposti a regolare ed appropriata pulizia dello schermo secondo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dalla ditta costruttrice. Sono stati riscontrati e riportati nelle apposite tabelle casi in cui la posizione del monitor può risentire di effetti di riflesso generati per lo più dalle finestre degli ambienti dove gli stessi sono collocati. L'eliminazione dei riflessi può avvenire tramite riposizionamento del posto di lavoro con collocazione del monitor in posizione più favorevole. Quando ciò è reso difficile dalle condizioni ambientali si può procedere con la collocazione di tendine antiriflesso davanti alla sorgente di disturbo oppure con il posizionamento davanti al monitor di schermi antiriflesso. Nell'acquisto di nuove apparecchiature verificare che i monitor siano dotati di caratteristica MPRII (bassa emissione di radiazioni) ed abbiano la caratteristica antiriflesso.

Formazione, informazione e addestramento del personale

La formazione del personale è una delle attività fondamentale di prevenzione, pertanto è opportuno che il personale sia informato sui rischi specifici legati alle mansioni espletate. I punti più salienti della formazione dovranno essere: norme di comportamento in situazioni di emergenza, prevenzione degli incendi e misure di pronto intervento, misure di pronto soccorso, uso appropriato dei VDT, movimentazione dei carichi, uso appropriato dei DPI, nozioni relative alla legislazione,



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barore
Elisabetta Barore

partecipazione dei lavoratori e loro ruolo, aspetti sanzionatori e conseguenze dell'inosservanza del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Le attività di formazione del personale dipendente saranno svolte anche con iniziative ed attività effettuate d'intesa con gli enti istituzionalmente preposti alla tutela della sicurezza.

L'articolo 36 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevede che venga fornita una adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'ambiente scolastico in generale e sui rischi specifici.

L'articolo 37 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevede che venga fornita una formazione specifica, relativa ad argomenti circostanziati, a una serie di soggetti che, a vario titolo, hanno un ruolo nell'assicurare condizioni di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Essi sono:

- Tutti i lavoratori (comma 1, 2, 3, 4, 5, 6);
- I preposti (comma 7);
- I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (comma 10-11);
- I lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (comma 9);
- Il responsabile del servizio prevenzione e protezione (articolo 32).

Per garantire la sicurezza e salute sul luogo di lavoro è indispensabile l'apporto attivo degli operatori, i quali, per svolgere correttamente ed in sicurezza i loro compiti, devono essere formati ed informati sui rischi cui possono essere esposti e sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, in condizioni normali ed anomale, e nei confronti di nuovi collaboratori e/o di coloro i quali abbiano una variazione significativa di mansione o di livello di rischio. Per tale motivo la normativa vigente pone ampia enfasi sulla formazione ed informazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo sanzioni, anche penali, per ogni inadempimento.

I datori di lavoro devono accertarsi, altresì, che tutto il personale, sia adeguatamente formato ed informato sui rischi e sulle corrette procedure da adottare. Ove si riscontrassero necessità formative od informative sui rischi specifici presenti nella struttura i datori di lavoro devono programmare iniziative per l'aggiornamento.

Sorveglianza sanitaria.

Il Datore di lavoro deve sottoporre a Sorveglianza sanitaria gli impiegati di segreteria a causa dell'uso del VDT per più di 20 ore settimanali.

SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI

Plesso Alfano I ubicato in via dei Mille, sede della Dirigenza scolastica, degli uffici, delle aule didattiche, dei laboratori e della palestra

1. Sostituire gli infissi esistenti obsoleti e pericolosi con infissi a norma;
2. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato (controllo cornicioni, messa in sicurezza delle cornici di tutte le finestre e delle porte esterne, verifica degli intonaci interni ed esterni), al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.
3. Realizzare interventi di miglioramento antisismico per aumentare il livello di sicurezza dell'edificio.
4. Verificare la quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio poiché, se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m², nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico.
5. Verificare l'impianto elettrico, a causa di un sovraccarico delle linee
6. Installare un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza distinto da quello utilizzato per il cambio dell'ora.

Plesso succursale ubicato in via Mauri, sede delle aule didattiche

1. Sostituire gli infissi esistenti obsoleti e pericolosi con infissi a norma;
- Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato (controllo cornicioni, messa in sicurezza delle cornici di tutte le finestre e delle porte esterne, verifica degli intonaci interni ed



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Elisabetta Barone
Elisabetta Barone

- esterni), al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.
3. Realizzare interventi di miglioramento antisismico per aumentare il livello di sicurezza dell'edificio.
 4. Installare un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza distinto da quello utilizzato per il cambio dell'ora.
 5. Apporre la segnaletica per indicare i percorsi di esodo.

CONCLUSIONI

Utilizzazione e consultazione

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 dal Datore di Lavoro, secondo la normativa in tema di sicurezza (Testo Unico 81) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);

La valutazione dei rischi è stata condotta con il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il presente documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza, per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie attività che si svolgono nell'istituto, in relazioni ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

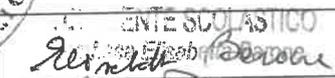
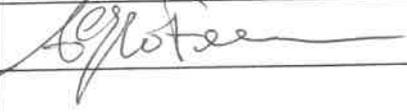
Revisione

La presente valutazione andrà aggiornata ogni volta che interverranno dei cambiamenti alle macchine o agli ambienti di lavoro, ai cicli di lavorazione, al personale, anche in relazione a nuove figure professionali o cambiamenti di mansione, in ottemperanza dell'evoluzione del disposto legislativo, o quando si riscontreranno eventi o situazioni non adeguatamente valutati nella stessa. Le indicazioni di adeguamento alla relazione potranno essere proposte da tutti i soggetti facenti parte la struttura di sicurezza aziendale e nella fattispecie Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dai lavoratori attraverso i loro Rappresentanti per la sicurezza.

Detto aggiornamento potrà anche avvenire attraverso la redazione di allegati che andranno a costituire parte integrante di questa valutazione dei rischi.

È consigliata comunque la revisione annuale di questo documento, anche se non intervengono modifiche sostanziali; è preferibile che detta revisione avvenga in conseguenza della riunione periodica della struttura di sicurezza prevista dal disposto legislativo.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	prof.ssa Elisabetta Barone	
RSPP	ing. Alfredo Ferrara	
Medico competente	dott.ssa Maria Concetta Pinneri	
RLS	prof. Valeria Repucci prof. Sonia Amendola ata Anna Nappi	

Salerno, Aprile 2022





Ministero dell'Istruzione

LICEO STATALE "ALFANO I" SALERNO
Prot. 0007709 del 01/04/2022
IV (Entrata)

***Piano per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2021-2022, delle attività
scolastiche, educative e formative nelle istituzioni
del Sistema nazionale di istruzione
a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19***



Firmato digitalmente da
BIANCHI PATRIZIO
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



Ministero dell'Istruzione

Premessa

Come noto, con il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 è stato prorogato fino al 31 marzo 2022. Alla scadenza di tale termine, non è stato disposto alcun ulteriore differimento.

In considerazione della cessazione dello stato di emergenza, il recente decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, ha definito, anche con riferimento all'ambito scolastico, disposizioni urgenti per il graduale superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Alla luce del mutato quadro normativo ed epidemiologico, è quindi necessario aggiornare le indicazioni fornite nel Piano scuola 2021-2022 per consentire il progressivo ritorno alla normalità e l'ordinario svolgimento delle lezioni in presenza.

Il presente documento, pertanto, sostituisce il Piano scuola adottato con decreto ministeriale 6 agosto 2021, n. 257, e disciplina lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche fino al termine dell'anno scolastico 2021-2022.

Eventuali successive variazioni ed integrazioni - che saranno preventivamente concordate con la Conferenza Unificata - potranno essere approntate in ragione di ulteriori modifiche del quadro normativo e in correlazione con l'andamento dell'epidemia. Mediante l'organizzazione di conferenze di servizio per Dirigenti scolastici e Coordinatori delle scuole paritarie, i Direttori e i Dirigenti responsabili degli Uffici Scolastici Regionali cureranno la diffusione e la conoscenza del presente documento, come pure il supporto alla sua declinazione operativa e l'accompagnamento delle istituzioni scolastiche.



Ministero dell'Istruzione

Indicazioni conseguenti alla cessazione dello stato di emergenza per l'a.s. 2021-2022

Già il decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 24 settembre 2021, n. 133, ha disposto che, per il corrente anno scolastico, l'attività scolastica e didattica si svolge in presenza.

L'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, novellando l'articolo 3 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, ha confermato che *"Resta fermo lo svolgimento in presenza delle attività educative e didattiche"*. La medesima norma, inoltre, nel modificare la disciplina di gestione dei casi di positività in ambito scolastico (alla quale qui si rinvia), ha previsto la possibilità di ricorrere alla didattica digitale integrata per gli alunni delle scuole primarie, delle scuole secondarie di primo e secondo grado e del sistema di istruzione e di formazione professionale per i quali sia stato disposto l'isolamento a seguito di contagio. In questi casi la didattica digitale integrata viene attivata dalla scuola *"su richiesta della famiglia o dello studente, se maggiorenne, accompagnata da specifica certificazione medica attestante le condizioni di salute dell'alunno medesimo e la piena compatibilità delle stesse con la partecipazione alla didattica digitale integrata"*.

Agli studenti impediti nella frequenza in presenza perché affetti da patologia grave o immunodepressione debitamente certificate dalle competenti autorità sanitarie, è assicurata la possibilità di seguire la programmazione scolastica avvalendosi eventualmente anche della didattica a distanza, in modalità integrata ovvero esclusiva, secondo le particolari esigenze sanitarie del singolo studente. Ad eccezione dei suddetti casi, le attività didattiche si svolgono sempre in presenza.

Obbligo vaccinale del personale scolastico

Come è noto, fino al 15 giugno 2022 permane l'obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 a carico di tutto il personale scolastico.



Ministero dell'Istruzione

L'art. 4-ter.1 del decreto-legge 44/2021, introdotto dall'art. 8 del decreto-legge 24/2022, infatti, continua a imporre al personale scolastico l'obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 di cui all'articolo 3-ter del medesimo decreto-legge 44/2021. Quest'ultima norma prevede che *“L'adempimento dell'obbligo vaccinale previsto per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 comprende il ciclo vaccinale primario e, a far data dal 15 dicembre 2021, la somministrazione della successiva dose di richiamo, da effettuarsi nel rispetto delle indicazioni e dei termini previsti con circolare del Ministero della salute”*.

L'obbligo vaccinale continua a riguardare, pertanto, il ciclo vaccinale primario e la successiva dose di richiamo. La dose di richiamo deve essere effettuata entro i termini di validità delle certificazioni verdi COVID-19 previsti dall'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito dalla legge 17 giugno 2021.

L'inadempimento dell'obbligo vaccinale comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 4-sexies del decreto-legge 44/2021 (sanzione amministrativa pecuniaria di euro cento).

L'obbligo vaccinale è escluso solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal proprio medico curante di medicina generale ovvero dal medico vaccinatore, nel rispetto delle circolari del Ministero della salute in materia di esenzione dalla vaccinazione anti SARS-CoV-2. In tali casi la vaccinazione può essere omessa o differita.

Unicamente con riguardo al personale docente ed educativo, l'art. 4-ter.2 del decreto-legge 44/2021, parimenti introdotto dal decreto-legge 24 del 24 marzo 2022, detta, inoltre, una disciplina particolareggiata per quanto attiene allo svolgimento della prestazione lavorativa. Si prevede, infatti, al comma 2, che per il



Ministero dell'Istruzione

personale docente ed educativo *“La vaccinazione costituisce requisito essenziale per lo svolgimento delle attività didattiche a contatto con gli alunni da parte dei soggetti obbligati”*. Il mancato adempimento dell’obbligo vaccinale, accertato secondo la procedura di cui al comma 3 del medesimo articolo, *“impone al dirigente scolastico di utilizzare il docente inadempiente in attività di supporto alla istituzione scolastica”*.

Il successivo comma 4, inoltre, stabilisce che *“I dirigenti scolastici e i responsabili delle istituzioni di cui al comma 1, provvedono, dal 1° aprile 2022 fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, alla sostituzione del personale docente e educativo non vaccinato mediante l'attribuzione di contratti a tempo determinato che si risolvono di diritto nel momento in cui i soggetti sostituiti, avendo adempiuto all'obbligo vaccinale, riacquistano il diritto di svolgere l'attività didattica”*.

Pertanto, a decorrere dal 1° aprile 2022, cessano gli effetti dei provvedimenti di sospensione del personale docente e educativo disposti ai sensi della previgente normativa per il mancato adempimento dell’obbligo vaccinale. Detto personale potrà essere adibito alla normale attività didattica solo se abbia adempiuto all’obbligo vaccinale, mentre, in caso di persistente inadempimento, dovrà essere sostituito secondo le modalità previste dal citato comma 4.

Il personale docente ed educativo inadempiente all’obbligo vaccinale potrà essere impiegato nello svolgimento di tutte le altre funzioni rientranti tra le proprie mansioni, quali, a titolo esemplificativo, le attività anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione.



Ministero dell'Istruzione

A detto personale si applicano, fino al 15 giugno 2022 o fino alla data di adempimento dell'obbligo vaccinale, le vigenti disposizioni normative e contrattuali che disciplinano la prestazione lavorativa del personale docente ed educativo dichiarato temporaneamente inidoneo all'insegnamento.

Non svolgendo *“attività didattiche a contatto con gli alunni”*, si ritiene, invece, che i dirigenti scolastici ed il personale ATA, pur se inadempienti all'obbligo vaccinale e comunque fermo restando tale obbligo, possano essere riammessi in servizio dalla data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 24, e possano essere normalmente adibiti allo svolgimento di tutte le ordinarie attività.

Si evidenzia che per l'accesso ai luoghi di lavoro tutto il personale scolastico è comunque tenuto ad esibire, fino al termine del 30 aprile 2022, una delle certificazioni verdi COVID-19 da vaccinazione, guarigione o test (c.d. green pass base) di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a-bis, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52¹.

Per i lavoratori “maggiormente esposti a rischio di contagio, in ragione dell'età o della condizione di rischio derivante da immunodepressione, anche da patologia COVID-19, o da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie

¹L'art. 8, comma 6 del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 dispone che *“L'articolo 4-quinquies del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, è sostituito dal seguente: «Art. 4-quinquies (Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nei luoghi di lavoro per coloro che sono soggetti all'obbligo vaccinale ai sensi degli articoli 4-ter.1, 4-ter.2 e 4-quater). - 1. Fermi restando gli obblighi vaccinali e il relativo regime sanzionatori di cui all'articolo 4-sexies, i soggetti di cui agli articoli 4-ter.1, 4-ter.2, comma 3, ultimo periodo, e 4-quater, fino al 30 aprile 2022, per l'accesso ai luoghi di lavoro, devono possedere e, su richiesta, esibire una delle certificazioni verdi COVID-19 da vaccinazione, guarigione o test, cosiddetto green pass base di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a-bis, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 9-ter.1, 9-ter.2, 9-quinquies, 9-sexies, 9-septies, 9-octies, e 9-novies del decreto-legge n. 52 del 2021”*.



Ministero dell'Istruzione

salvavita o comunque da comorbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità” continua ad applicarsi la disciplina in materia di sorveglianza sanitaria espressamente prorogata fino al 30 giugno 2022 nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente ².

Si ricorda, infine, che per la verifica dell’adempimento dell’obbligo vaccinale e delle certificazioni verdi continuano a trovare applicazione le procedure automatizzate finora utilizzate.

Adesione alla campagna vaccinale

Anche alla luce del mutato quadro epidemiologico, la vaccinazione resta una misura strategica per contenere gli effetti della diffusione della Sars-Cov-2 e consentire la piena ripresa della vita economica, sociale e civile del Paese.

Nel rilevare che oltre il 90% del personale scolastico ha risposto alla campagna vaccinale contribuendo con successo a contenere su tutto il territorio nazionale l’impatto della pandemia, si ritiene necessario che la comunità scolastica continui a svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere la conoscenza ed il rispetto delle regole anti-Covid e a operare per far comprendere il valore della vaccinazione, sia nella sua dimensione di prevenzione del contagio e tutela della salute, soprattutto dei soggetti più fragili, sia ai fini della piena ripresa della vita sociale del Paese e, in particolare, della normale vita scolastica.

Le istituzioni scolastiche continueranno pertanto a curare, in continuità con quanto già fatto, campagne informative e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie, attraverso le quali richiamare le precondizioni per la

² Art. 10, comma 2, decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 e allegato B al medesimo decreto.



Ministero dell'Istruzione

presenza a scuola, contenute nel presente Piano e nei documenti citati, e consolidare la cultura della sicurezza.

Misure di sicurezza

Il menzionato articolo 9 del decreto-legge 24 marzo 2022, al comma 5, disciplina le misure di sicurezza che continuano ad applicarsi anche in questa fase di ritorno alla normalità.

In particolare, la disposizione prevede che nelle istituzioni scolastiche ed educative del sistema nazionale di istruzione e formazione professionale, nonché negli istituti tecnici superiori, fino alla conclusione dell'anno scolastico 2021/2022, rimane *“raccomandato il rispetto di una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano”*.

Le istituzioni scolastiche, pertanto, continueranno a garantire, laddove le condizioni di contesto lo consentono, la distanza di sicurezza interpersonale prescritta di un metro. Rimane suggerito, ove possibile, osservare una distanza di due metri nella zona interattiva della cattedra e tra insegnante e studenti.

La medesima disposizione prescrive inoltre, fino al termine dell'anno scolastico 2021-2022, *“l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo chirurgico, o di maggiore efficacia protettiva”*, fatta eccezione per i bambini sino a sei anni di età, i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso dei predetti dispositivi e per lo svolgimento delle attività sportive.

Solo nelle ipotesi espressamente previste dall'articolo 9 del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 per la gestione in ambito scolastico dei casi di positività da Covid-19 (si veda il successivo paragrafo “Gestione dei casi di positività”) è prescritto l'utilizzo



Ministero dell'Istruzione

dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per la durata di dieci giorni dall'ultimo contatto, per docenti e alunni superiori ai sei anni di età³.

Rimangono consentiti l'accesso e la permanenza nell'edificio scolastico solo in assenza di sintomatologia respiratoria e temperatura corporea superiore ai 37,5° e in assenza di positività accertata all'infezione SARS-CoV-2.

Resta inteso che, durante gli ingressi e le uscite, nonché durante gli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, il personale e gli alunni continueranno ad attenersi, laddove le condizioni di contesto lo consentano, alle prescrizioni di sicurezza pianificate per garantire il distanziamento.

Nell'eventualità di caso confermato di positività a scuola, relativamente alla sanificazione straordinaria da effettuarsi in conseguenza si confermano le indicazioni di seguito riportate:

- va effettuata se non sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura;
- non è necessario sia effettuata da una ditta esterna;
- non è necessario sia accompagnata da attestazione o certificazione di sanificazione straordinaria;
- potrà essere effettuata dal personale della scuola già impiegato per la sanificazione ordinaria.

Si richiama l'attenzione sull'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 24 marzo

³ L'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, dispone che "Nelle istituzioni del sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, in presenza di almeno quattro casi di positività tra i bambini e gli alunni presenti nella sezione o gruppo classe, l'attività educativa e didattica prosegue in presenza per tutti e i docenti e gli educatori nonché gli alunni che abbiano superato i sei anni di età' utilizzano i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con un soggetto positivo al COVID-19"



Ministero dell'Istruzione

2022, n. 24⁴, che proroga al 30 aprile 2022 l'obbligo di possesso ed esibizione della certificazione verde base per "chiunque accede alle strutture del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale e dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e degli istituti tecnici superiori"⁵.

Gestione dei casi di positività

Il più volte citato decreto-legge 24 marzo 2022, n.24, interviene a modificare la gestione dei casi di positività alla SARS-CoV-2 e dei contatti stretti in ambito scolastico.

In modifica dell'articolo 3 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, le nuove disposizioni prevedono che a decorrere dal 1° aprile 2022 e fino alla fine dell'anno scolastico, nel sistema educativo, scolastico e formativo, ivi compresi le scuole paritarie e quelle non paritarie, nonché i centri provinciali per l'istruzione degli adulti:

- la presenza di casi di positività non interrompe in alcun caso lo svolgimento della didattica in presenza, né preclude la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione, ivi compresa la partecipazione a manifestazioni sportive;
- al personale scolastico si applica sempre il regime di autosorveglianza;

⁴ "All'articolo 9-ter.1 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 per l'accesso in ambito scolastico, educativo e formativo, al comma 1, a decorrere dal 1° aprile 2022, le parole «31 marzo 2022, termine di cessazione dello stato di emergenza» sono sostituite dalle seguenti: «30 aprile 2022».

⁵ Articolo 9-ter.1 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87.



Ministero dell'Istruzione

- nelle istituzioni del sistema integrato di educazione e di istruzione di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 in presenza di un numero di contagi pari o superiore a quattro, docenti, educatori e bambini di età superiore ai sei anni utilizzano i dispositivi di protezione delle vie respiratorie FFP2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con un soggetto positivo. Alla prima comparsa di sintomi, è prescritta l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare o di un test antigenico autosomministrato da ripetersi, se i sintomi persistono, al quinto giorno;
- negli altri ordini di scuola, in presenza di un numero di contagi pari o superiore a quattro, per docenti e alunni di età superiore ai sei anni è prescritto l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per 10 giorni dalla data dell'ultimo contatto con un soggetto positivo. Anche in questo caso, alla prima comparsa di sintomi, è prescritta l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare o di un test antigenico autosomministrato da ripetersi, se i sintomi persistono, al quinto giorno;
- in ogni ordine di scuola, in presenza di un numero di contagi in classe inferiore a quattro resta l'ordinario obbligo di utilizzo di dispositivo di protezione di tipo chirurgico o di maggiore efficacia protettiva per docenti, educatori e alunni di età superiore a sei anni.

I casi di contagio saranno trattati dalle istituzioni scolastiche, tramite il Referente Covid, secondo le collaudate procedure di gestione in collaborazione con le Autorità sanitarie territorialmente competenti.

Somministrazione dei pasti



Ministero dell'Istruzione

Fino alla conclusione dell'anno scolastico le misure di sicurezza da adottarsi nelle scuole e quindi anche in occasione della somministrazione dei pasti nelle mense scolastiche e negli altri spazi a ciò destinati, impongono l'uso della mascherina da parte degli operatori. La somministrazione potrà avvenire nelle forme usuali e senza necessariamente ricorrere all'impiego di stoviglie monouso. Si conferma la necessità di assicurare, laddove le condizioni di contesto lo consentano, il rispetto delle prescrizioni di distanziamento durante la consumazione del pasto e nelle fasi di ingresso e uscita dai locali dedicati alla refezione, nonché le pratiche di igienizzazione personale.

Cura degli ambienti

Invariata la necessità di continuare ad assicurare il rispetto delle ordinarie misure di aerazione dei locali e di sanificazione quotidiana di tutti gli ambienti. È necessario continuare a garantire un adeguato ricambio d'aria nei luoghi di permanenza tenendo conto delle dimensioni e dell'ampiezza di ambienti e spazi, del numero di fruitori presenti e identificare eventuali ambienti/spazi scarsamente ventilati. Dovrà pure proseguire la pratica dell'igiene delle mani e la messa a disposizione di erogatori di prodotti disinfettanti, già ordinariamente adottati dalle istituzioni scolastiche.

Educazione fisica e palestre

Come già indicato, il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 prevede una deroga all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie aeree per lo svolgimento delle attività sportive. Pertanto, le attività didattiche di educazione fisica/scienze



Ministero dell'Istruzione

motorie e le attività sportive potranno svolgersi ordinariamente e senza l'uso della mascherina, sia al chiuso che all'aperto.

In considerazione dell'approssimarsi della stagione più calda e al fine di promuovere il benessere psicofisico degli alunni si consiglia di privilegiare, laddove possibile, lo svolgimento all'aperto delle attività motorie. Rimane comunque raccomandato garantire la corretta e costante areazione delle palestre e dei locali chiusi ove si svolgono attività sportive. Con riferimento alle ipotesi di accordi già intercorsi con gli Enti locali proprietari delle palestre che ne prevedano l'utilizzo da parte di soggetti esterni, così come in quella di eventuali accordi che avessero a sopraggiungere fino alla conclusione dell'anno scolastico, si richiama la necessità di assicurare l'adeguata pulizia e la sanificazione dei locali dopo ogni uso.

Potenziamento organico docenti ed ATA

Al fine di perseguire le attività educative e didattiche in sicurezza fino alla fine dell'anno scolastico 2021/2022, il termine dei contratti sottoscritti ai sensi dell'articolo 58 comma 4 ter, lett. a) e b) del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106, e prorogati fino al 31 marzo 2022, può essere prorogato fino al termine delle lezioni del corrente anno scolastico e comunque non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia, per le quali il termine è prorogato fino e non oltre il 30 giugno 2022⁶.

⁶ L'articolo 36, comma 1, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 dispone che "Al fine di perseguire le attività educative e didattiche in sicurezza sino al termine dell'anno scolastico 2021/2022, al comma 326 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 al primo periodo le parole «, può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022» sono sostituite con le seguenti «e prorogati fino al 31 marzo 2022, può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022,



Ministero dell'Istruzione

Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19

Il fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 è incrementato di 30 milioni di euro dall'articolo 36 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21. Dette risorse, per espressa previsione del Legislatore, *“possono essere destinate per l'acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19”* e *“sono ripartite tra le istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Siciliana, in funzione del numero di allievi frequentanti”*.

Governance territoriale e trasporti

Gli Uffici scolastici regionali continueranno a collaborare, in stretto raccordo con le autorità territoriali e locali, nell'ambito dei tavoli operanti presso le Prefetture. Analogamente, le istituzioni scolastiche continueranno ad assicurare la migliore cooperazione ai fini dei lavori di detti tavoli.

Al riguardo, tenendo a riferimento costante l'esigenza di assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza ed evitare assembramenti nelle aree di ingresso e uscita, le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'esercizio della propria autonomia e in relazione agli specifici contesti, valuteranno l'assetto organizzativo del tempo scuola, anche in considerazione della fase avanzata dell'anno scolastico.

e comunque non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 nelle quali il termine è prorogato fino e non oltre il 30 giugno 2022»



Ministero dell'Istruzione

Aggiornamento DVR

Alla luce del mutato quadro epidemiologico, si raccomanda di valutare l'opportunità di aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e dei rischi da interferenza, nonché della ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di competenza del Dirigente scolastico, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il "Piano scuola estate" 2021 e 2022

Per consentire di recuperare apprendimenti e socialità, mediante laboratori per il potenziamento delle competenze e attraverso attività educative incentrate su musica, arte, sport, digitale, percorsi sulla legalità e sulla sostenibilità, sulla tutela ambientale, con nota 27 aprile 2021, n. 643, è stato proposto a tutte le istituzioni scolastiche del territorio nazionale il cd. "Piano scuola estate 2021". A partire dal mese di settembre 2021, in stretta connessione con quelle precedenti, ha avuto inizio la III Fase del richiamato Piano, di rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e relazionali, con introduzione al nuovo anno scolastico. È importante che gli studenti siano accompagnati mediante contatti personali e riflessioni e siano incoraggiati e sostenuti nell'esperienza scolastica. Si possono a tale fine ipotizzare, ad esempio, attività laboratoriali o momenti di ascolto, anche avvalendosi di collaborazioni esterne per sportelli informativi tematici o di supporto psicologico o, nel caso di materie afferenti specificatamente all'inclusione, potenziando ad esempio il ruolo dei CTS e di sportelli ad hoc (ad es. sportelli autismo). È, inoltre,



Ministero dell'Istruzione

auspicabile continuare ad affrontare tematiche legate al rinforzo disciplinare in un'ottica laboratoriale e di *peer tutoring*, anche autogestite dagli studenti (in base all'età) e supervisionate da docenti tutor, avvalendosi delle innovazioni didattiche di cui si è fatta esperienza nell'ultimo anno: didattica *blended*, *one-to-one*, *cooperative learning*, realizzando unità formative brevi, personalizzate e responsabilizzanti. Tutte le iniziative di cui sopra andranno, come ovvio, svolte nel rispetto delle consuete regole di contenimento del rischio di contagio.

Sono allo studio interventi ulteriori concernenti il Piano estate 2022, in ordine al quale seguiranno specifiche indicazioni.

Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali

Alla luce dell'attuale scenario pandemico, in adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, è auspicabile proseguire nell'attuazione degli accordi e dei "Patti educativi di comunità" stipulati, attuando con ciò i principi fondamentali della Costituzione.

È altresì indispensabile proseguire la collaborazione di studenti e famiglie per l'osservanza delle regole di comportamento nella nuova fase di ritorno alla normalità.

Disabilità e inclusione scolastica

Rimane confermata la deroga all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie per gli alunni con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità



Ministero dell'Istruzione

certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, rimane previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Deve ritenersi confermata anche la previsione dell'articolo 58, comma 1, lett. d), decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106, che prevede la possibilità che, in ragione della *"necessità degli studenti con patologie gravi o immunodepressi, in possesso di certificati rilasciati dalle competenti autorità sanitarie, " sia consentito loro "... di poter seguire la programmazione scolastica avvalendosi anche eventualmente della didattica a distanza"*.

Linee metodologiche per l'infanzia

Per la prima infanzia, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento, nonché in relazione agli aspetti di cura dei piccoli da parte di educatori e personale ausiliario, occorre favorire, nel rispetto delle previste misure di igienizzazione di ambienti, superfici, materiali e igiene personale, la normale ripresa della attività didattiche. Ferme restando le autonome decisioni delle singole istituzioni scolastiche, non si rinviene l'obbligatorietà del mantenimento delle cosiddette "bolle" nei tempi educativi e scolastici, nonché in quelli pre e post. Si continueranno ad applicare i protocolli già definiti per l'accesso quotidiano, l'accompagnamento e il ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione di ambienti, superfici, materiali e per l'igiene personale. Considerata la specificità dell'età evolutiva dei bambini frequentanti i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, rimane necessario che l'organizzazione dei diversi momenti della giornata sia serena e rispettosa delle modalità tipiche



Ministero dell'Istruzione

dello sviluppo infantile. Permane l'obiettivo della graduale assunzione da parte dei piccoli delle regole di sicurezza mediante idonee "routine", quali, ad esempio, il rito frequente dell'igiene delle mani, la protezione delle vie respiratorie, la distanza di cortesia.

Le misure di prevenzione e sicurezza. La relazione tra i bambini e gli adulti è la condizione per conferire senso alla frequenza di una struttura educativa che si caratterizza come esperienza sociale ad alta intensità affettiva. L'uso di mascherine continua a non essere previsto per i minori di sei anni e i dispositivi di protezione per gli adulti non devono far venir meno la possibilità di essere riconosciuti e di mantenere un contatto ravvicinato con i bambini piccoli e tra i bambini stessi.

Le attività educative dovranno consentire la libera manifestazione del gioco, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno, l'utilizzo di giocattoli, materiali, costruzioni, oggetti (non portati da casa e frequentemente igienizzati), nelle diverse forme già in uso presso la scuola dell'infanzia. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, l'esperienza educativa potrà sempre più svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e privi di elementi di pericolo, con la eventuale disponibilità di tensostrutture temporanee o ambienti protetti".

Linee metodologiche per la scuola primaria e secondaria di I e II grado

Indicazioni per le attività nei laboratori. Tutte le attività didattiche di carattere laboratoriale saranno svolte mantenendo gli stessi accorgimenti indicati per l'attività didattica ordinaria e la cura nel predisporre l'ambiente con le consuete



Ministero dell'Istruzione

accortezze in ordine alla sicurezza, compresa l'attenzione a che il luogo sia stato opportunamente e approfonditamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro. In tutte le attività scolastiche di laboratorio sarà utile sensibilizzare gli studenti a provvedere autonomamente al riassetto della postazione di lavoro, al netto delle operazioni complesse di competenza del personale tecnico.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Ferma la potestà organizzativa delle attività di PCTO in capo alle istituzioni scolastiche, secondo procedure e modalità oramai consolidate, si sottolinea la necessità che le medesime procedano a verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che nelle strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

Scuola in ospedale e istruzione domiciliare. Le attività di Scuola in ospedale continueranno ad essere organizzate, previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico e il Direttore Sanitario, nel rispetto della normativa vigente e dei previsti protocolli di sicurezza in ambiente ospedaliero. Anche per quanto attiene l'istruzione domiciliare, il Dirigente scolastico avrà cura di concordare con la famiglia le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti che connotano il quadro sanitario dell'allievo.

Sezioni carcerarie. Per il rispetto della normativa vigente e dei previsti protocolli di sicurezza, le attività delle sezioni carcerarie devono essere



Ministero dell'Istruzione

organizzate previo confronto e coordinamento tra il Dirigente scolastico o il Coordinatore didattico e il Direttore della struttura carceraria.

Attività convittuale e semiconvittuale. Fermo restando quanto stabilito, in via generale, per tutte le istituzioni scolastiche nei precedenti paragrafi, particolare attenzione continua a dover essere rivolta a quelle caratterizzate dalla presenza di Convitti annessi, ai Convitti nazionali e alle attività disemiconvitto.

Attività degli ITS. Ove necessario potrà proseguire l'organizzazione del recupero delle attività pratiche che non siano state svolte nel precedente anno formativo, in continuità con il percorso biennale. Le attività andranno organizzate assicurando la necessità di distanziamento fisico, igienizzazione e pulizia a fondo degli spazi d'aula e laboratoriali. Trattandosi di attività formative rivolte a studenti in età adulta, si ritiene possano essere confermate formule organizzative flessibili, purché garantito a ciascuno lo svolgimento del monte ore complessivo di formazione.

Partecipazione studentesca. Le istituzioni scolastiche provvedono a garantire spazi adeguati per le assemblee e per ogni forma di declinazione della rappresentanza e della partecipazione studentesca, nel rispetto delle regole del distanziamento fisico e delle misure anticontagio.

Viaggi di istruzione e uscite didattiche. L'articolo 3 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, come revisionato dall'articolo 9 del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 prevede *“la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione, ivi compresa la partecipazione a manifestazioni sportive”*. Pertanto, fermo restando il rispetto delle norme che disciplinano l'accesso agli specifici settori (es. visite ai musei, ingresso ai cinema e ai teatri, uso dei mezzi di trasporto,



Ministero dell'Istruzione

ecc.), le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia, valuteranno la possibilità di svolgere, senza alcuna limitazione territoriale, uscite didattiche e viaggi di istruzione prima della conclusione dell'anno scolastico o ad attività didattiche sospese al fine di favorire la socialità e la ripresa della dimensione relazionale dei bambini e dei ragazzi fortemente provata dal lungo periodo di emergenza pandemica.
